ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 5 Settembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1171

Il conflitto italo-greco in discussione a Ginevra

Mussolini prospetta la possibilità dell'uscita dell'Italia dalla Lega delle Nazioni

L'inammissibilità dell'arbitrato

ribadita da Mussolini

ROMA, 4, sera

Nel Consiglio dei ministri di stamane, l'on. Mussolini ha fatto una breve esposizione sulla politica estera.

«A Corfù — egli disse — la situazione è perfettamente normale. La popolazione è tranquilla. La guarnigione è sufficiente per ogni eventualità. L'opinione pubblica europea comincia a modificare il suo atteggiamento: aumentano le voci favorevoli all'azione dell'Italia. Certo l'opinione pubblica italiana è rimasta profondamente sorpresa ed addolorata dal contegno di tanta parte della stampa inglese. Spero — continuò il Presidente — che questa coerente lezione di realismo politico che ci viene da oltre Manica, guarirà definitivamente gli italiani dalla malattia delle frasi convenzionali.

Quanto al Consiglio della Lega delle Nazioni, esso ha manifestato la tendenza a voler assumersi il compito di dirimere la questione. Ciò è assolutamente inammissibile. La delegazione italiana sosterrà quindi nella riunione convocata per domani, che il Consiglio della Lega delle Nazioni è per un triplice fondamentale ordine di ragioni, assolutamente incompetente a giudicare la questione, che esorbita dalle clausole del patto invocato dalla Grecia. Nel caso che ciò malgrado il Consiglio dichiarasse la sua competenza, si pone per l'Italia il problema di restare o uscire dalla Società delle Nazioni. Ho già deciso per la seconda eventualità. Chiedo che il Consiglio dei ministri dichiari se concorda in queste formali istruzioni da me date ieri all'on. Giuriati, e che saranno illustrate dall'on. Salandra in sede di Consiglio della Lega delle Nazioni».

Il Consiglio dei ministri ha dato la sua piena ed incondizionata approvazione alle direttive del Presidente.

La Grecia domanda un'inchiesta

della Società delle Nazioni

ATENE, 4, sera

Il Governo greco ha consegnato una seconda nota ai rappresentanti diplomatici d'Italia, di Francia e d'Inghilterra. In essa il Gabinetto di Atene affaccia l'idea della nomina di una commissione d'inchiesta da parte della Società delle Nazioni, per la scoperta degli assassini della missione italiana.

Ora, siccome il Governo di Atene, nella risposta consegnata all'incaricato d'affari di Francia per la Conferenza degli ambasciatori, aveva dichiarato che avrebbe accettato un'inchiesta da parte della Conferenza stessa, con questa seconda nota scarta evidentemente la prima proposta dell'inchiesta della Conferenza degli ambasciatori. (Stefani).

La prima seduta a Ginevra

GINEVRA, 4, sera

Alle 5 del pomeriggio si è riuntio il Consiglio delle Nazioni, ed al primo punto dell'ordine del giorno era il conflitto italo-greco. L'on. Salandra aveva inviato in precednza una lettera al segretario generale per rettificare, in base alle informazioni da fonte ufficiale, le notizie contenute nel telegramma indirizzato da Atene dal delegato americano Kennedy al Consiglio della Società delle Nazioni. Si tratta ancora delle insinuazioni circa l'uccisione delle persone che si trovavano nell'interno della cittadella di Corfù.

Salandra e l'episodio di Corfù

In seduta di Consiglio, l'on. Salandra ha dato lettura di un documento che contiene alcune informazioni complementari ed ufficiali:

1) Un bombardamento brevissimo contro la principale fortezza dell'isola fu effettuato dopo spirato il termine accordato, e dopo aver tirato tre colpi a polvere.

2) Il fuoco fu diretto effettivamente contro la fortezza e contro il semaforo situato al di sopra della fortezza.

3) Nè il Governo greco, nè alcun suo rappresentante ebbe cura di informare i parlamentari della flotta italiana, che la cittadella non era occupata soltanto da militari, ma anche da numerosi profughi.

4) Dopo ricevuta l'ingiunzione italiana il comandante militare non curò neanche di mettere al riparo i profughi civili nei sotterranei della fortezza.

5) Alle prime salve di artiglieria il comandante della guarnigione abbandonò il suo posto, in abito borghese.

Inoltre conviene aggiungere che furono fatte immediate constatazioni all'interno della fortezza per identificare il punto dove scoppiò il proiettile che fece delle vittime. Il proiettile è scoppiato all'angolo esterno del fabbricato interno, dove trovasi l'ufficio del comandante, e dove di solito alloggiano i soldati, e si constatò che alcuni profughi armeni e di Anatolia erano alloggiati nello stesso locale; che il comandante, pur avendo dichiarato di volersi opporre colla forza allo sbarco, non fece ricoverare i profughi nei sotterranei della fortezza, nè li avvisò di allontanarsi. Il comandante della flotta italiana, dopo aver visitato i feriti all'ospedale greco, portò loro i soccorsi più immediati, e appena le famiglie dei morti e dei feriti saranno conosciute, verranno loro accordati altri soccorsi.

L'on. Salandra portò poi a conoscenza del Consiglio che il ministro Giuriati, inviato a Roma per avere dall'on. Mussolini precise istruzioni, sarebbe giunto a Ginevra nella serata, sicchè non si trovava ancora in grado di poter discutere in merito alla vertenza, e pregava il Consiglio di rinviare la discussione a domani.

Le nuove proposte greche

Lord Cecil chiese allora a Politis se non avesse da fare qualche dichiarazione che permettesse al Consiglio di formarsi un'idea un po' più chiara del conflitto, e il primo delegato greco approfittò di questo invito per esporre il punto di vista ellenico. Ma l'on. Salandra intervenne, osservando che con ciò si entrava nel merito della vertenza, il che era inammissibile dopo che il Consiglio si trovava di fronte alla proposta di sospensiva. Il Consiglio chiese allora al delegato greco di preparare un elenco di proposte concrete, che potessero accelerare le decisioni del Consiglio.

Il delegato greco Politis si ritirò allora per completare per iscritto le sue conclusioni, le quali furono in fine di seduta lette dallo stesso delegato greco al tavolo del Consiglio.

Il Governo greco suggerisce che il Consiglio designi uno o più rappresentanti di nazionalità neutra per:

a) *sorvegliare in Grecia l'inchiesta giudiziaria già iniziata dalle autorità elleniche, come pure il giudizio dei colpevoli dell'assassinio degli ufficiali italiani;*

b) *partecipare ai lavori della commissione di cui il Governo greco ha proposto la nomina alla Conferenza degli ambasciatori, per procedere, tanto in Albania quanto in Grecia, all'inchiesta destinata a stabilire le circostanze che hanno preceduto ed accompagnato tale delitto;*

c) *che il Consiglio incarichi una commissione composta di tre alti magistrati giudiziari, uno ellenico, uno italiano ed uno neutro di riunirsi al più presto possibile a Ginevra, per fissare l'ammontare delle indennità che è equo che la Grecia versi alle famiglie delle vittime;*

d) *che il Consiglio accetti che il Governo ellenico faccia fin d'ora in una banca svizzera il deposito di 50 milioni di lire italiane, allo scopo di garantire il pagamento immediato delle indennità che saranno fissate.*

Lord Cecil propose, ed il Consiglio approvò, di prendere atto di queste conclusioni, dopo di che la discussione fu rinviata a domattina.

La Conferenza degli ambasciatori

convocata per oggi

PARIGI, 4, sera

L'intervista concessa da Mussolini al *Daily Mail*, è stata oggetto di commento dei giornali questa sera. Essa persuade l'opinione pubblica straniera circa i criteri direttivi della nostra Nazione, e chiarisce il nostro punto di vista circa la Società delle Nazioni, a cui l'Italia annette troppo prestigio per renderla confusa in un litigio a cui essa deve rimanere estranea. In una nota ufficiosa si dice:

«La risposta di Atene alla Conferenza degli ambasciatori è giunta a Parigi stamane. Gli ambasciatori alleati che si trovavano assenti da Parigi in questi giorni, sono rientrati nella capitale. La Conferenza degli ambasciatori potrà dunque riunirsi prossimamente e resterà senza dubbio convocata perchè prenda conoscenza della risposta greca.»

Lo scopo della convocazione

Si crede tuttavia che la Conferenza degli ambasciatori non si riunirà prossimamente, come è detto nella nota ufficiosa, ma senza altro domani mercoledì 5 settembre, alle 11, al Ministero degli Esteri. L'Italia sarà rappresentata dall'ambasciatore a Parigi, Romano Avezzana; la Francia, da Cambon; l'Inghilterra, da lord Crewe; il Belgio, da D'Hestray. L'ambasciatore giapponese, visconte Ishji, presidente dell'Assemblea di Ginevra, sarà rappresentato dall'incaricato d'Affari, il quale si limiterà a fare atto di presenza, per il fatto che il Giappone vuole rimanere estraneo alla nomina della Commissione per la delimitazione dei confini fra la Grecia e l'Albania, nomina che risale al 9 novembre 1921. La Conferenza sarà presieduta da Poincaré, firmatario della nota. La seduta di domani sarà assorbita dalle questioni preliminari. La Francia, l'Italia e il Belgio, facendo blocco, si avrà probabilmente qualche proposta non perfettamente aderente alla linea degli Alleati da parte dell'ambasciatore inglese.

L'Inghilterra svolge un'azione duplice e contrastante. A Parigi, cerca di limitare l'influenza della Conferenza degli ambasciatori, che è incarnazione del Consiglio Supremo della Conferenza della pace, e a Ginevra tenta di allargare la giurisdizione della Società delle Nazioni. La discussione di Parigi non avrà un esito immediato, dovendo necessariamente temporeggiare, per non creare dissensi grotteschi e irreparabili con l'istituto giuridico internazionale. Una volta riconosciuta la sua competenza tanto dall'Italia che dalla Grecia, essa dovrà esaminare innanzitutto il rapporto della segreteria della Missione militare interalleata, che denunciava l'eccidio degli italiani. Il suo verdetto e le sue sanzioni, nonchè le sue virtuali richieste, non si dipartiranno dal misfatto di Giannina e dalla responsabilità del Governo greco. Cosicchè, le misure adottate dall'on. Mussolini accupando Corfù e le altre, sono questioni che il Governo di Atene deve saper risolvere da sè e direttamente col Governo di Roma.

Previsioni della stampa

La risposta greca ricevuta stamane da Poincaré e che sarà letta domani agli ambasciatori, dimostra che la Grecia ribadisce gli argomenti del primo giorno e non muta. Perciò si prevede un nuovo scacco all'infelice ed ostinata procedura di Atene. Inoltre, secondo il *Temps* di stasera, essa provoca nella via della conciliazione un ostacolo di più. Con l'iniziativa precipitata, il Governo greco giunge a provocare effetti dilatori. A meno che il Gabinetto di Atene non abbia ricevuto promesse sconosciute, il giornale dice che i giorni che passano sembrano piuttosto favorire l'Italia che si è installata a Corfù. Il Governo greco dovrebbe meditare sulle dichiarazioni di Mussolini al redattore del *Daily Mail*. In ogni modo, si confesserà che la Società delle Nazioni non si trova in bella posizione, e ciò malgrado il vigore col quale i suoi ammiratori più scrupolosi si sforzano di impegnarla a fondo in una ingrata bisogna.

La stampa si conserva obbiettiva, tranne i soliti brontoloni di sinistra, i quali parlano diversamente. Essi osteggiano il fascismo all'estero, perchè deprecano l'avvento del fascismo in Francia. Il *Petit Parisien* cita il caso di Wilna, in cui Ginevra fece appello agli ambasciatori. Per il *Journal*, fra poco, il colpevole si inchinerà sen'altro. Per l'*Echo de Paris*, anche se il conflitto scoppiasse, non vi sarebbe seria ragione per allarmarsi. La migliore garanzia contro qualsiasi complicazione, è la ferma dichiarazione del Governo italiano che non intende occupare Corfù che a titolo provvisorio e in attesa di una soluzione. Il *Gaulois*, il *Figaro*, la *Victoire* e la *Liberté* continuano le discussioni sulla probabile soluzione della vertenza, avendo per caposaldo di ogni ragionamento il diritto italiano.

La tesi francese

per il rinvio alla Conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 4, sera

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo scrive:

«La situazione non è acuta, ma è difficile. Noi facevamo rilevare ieri che la terza risposta della Grecia, quella che è stata rivolta alla Conferenza degli ambasciatori, poteva riservare agli Alleati alcune disillusioni. La nota venuta da Atene giustifica oggi tale rilievo. In una dichiarazione fatta alla stampa, il ministro greco degli Esteri ha precisato le intenzioni del Governo. La Grecia domanda una commissione d'inchiesta, che comprenderebbe oltre i delegati dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, quelli di varie potenze neutre che appartengono alla Società delle Nazioni. Se il Governo greco reclama ora l'intervento dei neutri, si è obbligati a concludere che esso non vuole lasciare l'affare entro le mani delle potenze alleate rappresentate dalla Conferenza degli ambasciatori.

Con le sue iniziative precipitate il Governo greco arriva a produrre effetti dilatorii. Ciò è veramente paradossale. Il Governo greco dovrebbe non dimenticare le dichiarazioni dell'on. Mussolini all'inviato del *Daily Mail*. Ginevra è un luogo dove si può fare molto bene, se vi è accordo tra le grandi Potenze europee, ma fino a tanto che tale accordo non esiste, la Società delle Nazioni rischia di diventare ridicola, come nell'affare di Wilna. E' perciò che noi insistiamo nel credere che il Consiglio della Società delle Nazioni farebbe meglio a soprassedere. La controversia non è attualmente suscettibile di trascinare ad una rottura, per parlare come fa l'art. 12 del patto. Infatti il ministro d'Italia è sempre ad Atene e l'incaricato di affari greco sempre a Roma. Nulla permette che questa controversia non si possa regolare in modo soddisfacente per via diplomatica, come dice l'art. 13 del patto.

Il Consiglio della Società delle Nazioni non avrebbe adunque alcuna scusa se si lasciasse spingere ad un intervento affrettato sotto l'aculeo di argomenti che sentono un poco di comitagi; perchè non si deve dimenticare che il Governo greco, rivolgendosi a Ginevra prima di aver lavato le sue macchie di sangue, ha esposto la Società delle Nazioni ad una critica molto grave.

Durante più di 18 mesi, tra la prima Assemblea di Ginevra e la vittoria finale della Turchia — si domanda il *Temps* — che cosa ha fatto la Società delle Nazioni per ottenere la evacuazione dall'Asia Minore dei greci? Nulla. Che cosa ha fatto anche perchè l'esercito greco rientrasse nella zona delimitata dal Trattato di Sevres o perchè la effusione di sangue cessasse? Nulla. Che cosa ha fatto perchè la popolazione di Costantinopoli fosse liberata da un regime militare non previsto dall'armistizio e perchè i membri del Parlamento turco, restati senza diritti ed ingiustamente deportati a Malta, fossero rimessi in libertà un poco più presto? Nulla.

Spiegazioni sull'atteggiamento ungherese

nel caso d'un appoggio jugoslavo alla Grecia

VIENNA, 3, sera

L'incaricato d'Affari d'Ungheria ha fatto le seguenti dichiarazioni alla *Neue Freie Presse* a rettifica d'una notizia divulgata da Londra, secondo la quale il Governo ungherese avrebbe dichiarato alle potenze dell'Intesa, che qualora la Jugoslavia volesse appoggiare la Grecia contro l'Italia, esso non sarebbe in grado di frenare la sollevazione dell'opinione pubblica contro la Jugoslavia:

«Il Governo ungherese non ha affatto espresso i timori del tutto infondati, che gli vengono attribuiti. A Budapest si è persuasi che l'incidente italo-greco non porterà ad un conflitto, ma che esso potrà trovare una soluzione pacifica. L'Ungheria, per parte sua, non mancherà di fare tutto quanto sta nelle sue forze per affrettare una simile soluzione. In Ungheria, tanto il Governo quanto la popolazione non pensano altro che alla ricostruzione economica del paese. Perciò va deplorata la divulgazione di simili notizie, le quali mirano unicamente a discreditare la politica dell'Ungheria all'estero, la quale ha l'appoggio di tutta l'opinione pubblica».

Smentita a pretese dichiarazioni anti-italiane

del ministro jugoslavo ad Atene

ATENE, 4, sera

Alcuni giornali greci avevano pubblicato delle dichiarazioni in senso antitaliano, attribuendole al ministro ed all'incaricato di Affari della Jugoslavia. Ora, l'incaricato di Affari jugoslavo ad Atene ha fatto pubblicare nei giornali una dichiarazione, smentendo formalmente quelle pretese parole attribuite al ministro ed a lui. (*Stefani*).

Nessuna occupazione a sud di Corfù

ROMA, 4, sera

Le notizie pubblicate circa l'occupazione italiana delle isole a sud di Corfù, sono infondate. (*Stefani*).

Consensi della stampa

all'atteggiamento del Governo

ROMA, 4, sera

I giornali, commentando le dichiarazioni dell'on. Mussolini al corrispondente del *Daily Mail*, notano che esse dimostrano come il programma italiano sia ben definito e non lasci campo a insinuazioni. Un buon pegno è ben preso. Si può dunque attendere senza nervosismi e senza preoccupazioni che gli eventi maturino. Prima o poi il buon diritto italiano dovrà prevalere.

Le due politiche dell'Inghilterra

In un articolo pubblicato dalla *Tribuna*, il sen. Malagodi, dopo aver rilevato che l'opinione pubblica inglese è di gran lunga più solida e calma che non possa lasciar pensare il linguaggio di certa sua stampa, specie dopo l'americanizzazione cui fu sottoposta nell'ultimo ventennio, così continua:

«Indubbiamente il nefando episodio consumato dalla jattanza e proditorietà greca, o greco-epirota che sia, oltre che commuovere l'opinione inglese per la sua offesa al diritto umano e al nostro Paese, deve aver prodotto un profondo rincrescimento in un popolo industrioso e mercantile, che sente profondamente il bisogno della pace e il ritorno di condizioni normali nella vita europea, sia per ragioni morali, che per interesse materiale, e che quindi risente penosamente qualunque fatto nuovo che appaia portare seco minacce di altre complicazioni nell'Europa già abbastanza complicata; e questo è il rincrescimento umano e politico a cui noi stessi possiamo partecipare. Si aggiunga che è tenace nella vecchia Inghilterra il quacchetismo e l'idealismo dottrinale delle conciliazioni e dell'arbitrato, limitato non nella universalità dei cittadini, ma in alcune classi e circoli religiosi e intellettuali, e che codesto idealismo, dopo le smentite e i disastri della grande guerra, ha cercato appunto il suo supremo rifugio nella Società delle Nazioni. A questa gente, brava nelle intenzioni dottrinali, ma alle volte pericolosa e isterica nelle situazioni concrete, noi potremmo fare un lungo ragionamento e dimostrare che essa non può avanzare molte pretese all'estero, quando non è riuscita a farle valere all'interno.

Se si ammettesse che la Società delle Nazioni, quale era stata concepita dal Presidente Wilson, potesse essere il toccasana dei mali internazionali, non fu forse l'Inghilterra che dette ad essa il più grave colpo, col rifiutare quel primo articolo della libertà dei mari, che era la chiave di volta della concezione wilsoniana? La vecchia Inghilterra, che ancora, come sempre, è stata nella sua meravigliosa politica secolare formidabilmente concreta e positiva per se stessa dal secolo 19.o in poi, per l'influenza del Gladstone e di altri idealisti affini, ha voluto darsi il lusso di metter fuori sulle branche della sua politica positiva e concreta un ramo bastardo — lo diciamo senza disprezzo — di politica idealistica, la quale però non tardò ad attecchire sul rude terreno interno, e getta o tenta di gettare i suoi semi e i suoi germi ai quattro venti dell'universo sul terreno altrui. E così si ha questa conseguenza di un'Inghilterra che ha due politiche: una positiva, riservata per uso interno, e una idealista, più nobile e commovente, che dovrebbe essere applicata per uso esterno; e nel caso attuale dovremmo essere noi. Ringraziamo dell'onore.

Argomenti di diritto

Il *Corriere d'Italia* dimostra l'assurdità del ricorso della Grecia alla Lega delle Nazioni, e dice:

«E' stato sempre unanimemente ammesso da tutti gli internazionalisti, che qualora uno Stato possa ritenersi responsabile di un'offesa arrecata alla dignità o all'onore di un altro Stato, e, richiamato a dare la dovuta soddisfazione allo Stato oltraggiato, rifiuti di farlo e con sotterfugi cerchi schermirsi, lo Stato offeso può giustamente avvalersi delle rappresaglie per costringervelo. In tale caso la forma e l'estensione delle rappresaglie devono essere proporzionate alla gravità dell'offesa. Le offese arrecate alla dignità e all'onore di uno Stato non possono formare oggetto di un giudizio arbitrale, nè la riparazione dovuta può essere a lungo ritardata. Esaurite quindi sollecitamente le negoziazioni diplomatiche per ottenere la dovuta soddisfazione, lo Stato offeso può ricorrere alle rappresaglie per costringere lo Stato colpevole e responsabile. In tali evenienze è pienamente giustificata una rimostranza sostenuta con la forza armata contro lo Stato colpevole».

Il *Corriere d'Italia* prosegue dicendo essere stato ufficialmente dichiarato ai Governi delle grandi Potenze che l'Italia non intende compiere nessun atto bellico contro la Grecia, e che quindi non si considera nemmeno in istato di guerra contro di essa. L'occupazione temporanea di Corfù non è altro che un mezzo di pressione per indurre un Governo di inetti e di recalcitranti a dare le dovute riparazioni, in proporzione dell'enormità dell'offesa recata. Non essendo quindi il caso di appellarsi all'art. 11, può la Società delle Nazioni ammettere il ricorso di un Governo che non rappresenta nemmeno il paese che esso amministra? Se gli ambienti della Società delle Nazioni fossero liberi da influenze deviatrici, il suo verdetto non potrebbe essere che di rigetto delle richieste del colonnello Gonatas. Ma in ogni caso l'Italia non deflette dalla sua linea e respingerà ogni intervento contrario ad un'accettazione completa delle sue domande di riparazione.

Questione di prestigio

L'*Idea Nazionale* trova inconcepibile che il Governo italiano rassegnatamente sopporti che la Lega delle Nazioni diventi lo strumento, mediante il quale potenze egemoniche possano impedire all'Italia di affermarsi nel Mediterraneo orientale come grande potenza, alla quale deve essere tributato rispetto completo e indiminuito.

«L'episodio italo-greco ha una grande portata politica nelle circostanze attuali. L'Italia, purchè sia sola, purchè non abbia aiuti stranieri, purchè adoperi la propria forza e risolva la vertenza a beneficio del proprio onore soltanto, e del suo proprio prestigio soltanto, purchè insomma da sola imponga alla Grecia la sottomissione, risolleverà definitivamente il proprio prestigio e ristabilirà per lunghissimo tempo il peso reale della sua propria forza reale nel Mediterraneo orientale e nei Balcani. Il Presidente lo ha avvertito con rapidità fulminea, quale hanno soltanto gli uomini destinati a reggere e a rendere felice e potente un gran popolo; questo hanno avvertito con eguale rapidità tutti gli italiani pervasi dal nuovo spirito di nazionalità suscitato dala commovente e giovanile paternità spirituale di lui. Questo è diventato volontà sua. Noi non siamo con Mussolini, ma in Mussolini; egli non è con noi, è per noi.»

Gli assassini della Missione identificati?

ROMA, 4, sera

Notizie controllate da Durazzo, recano che la mattina del massacro della missione italiana, fu accertata la presenza di un bandito epirota, di nome Markù, notissimo per la sua efferatezza, presso il posto militare greco di Makavia. Il prefetto ed il sindaco di Argirocastro poterono vedere il bandito e mostrarono la loro sorpresa di vederlo insieme con i soldati greci. Essi stessi poi, dopo mezz'ora, notarono che egli si era portato in una località non molto distante da Makavia, da dove il sindaco e il prefetto udirono partire una ventina di colpi di fucile. Ebbero, dopo che fu avvenuto l'eccidio, l'impressione che quelle fucilate rappresentassero un segnale per chiamare gli assassini. Il prefetto di Argirocastro, dopo il massacro della missione, ebbe a far osservare al colonnello greco, comandante il reggimento di Makavia, come fosse molto strano che dopo il delitto Markù potesse girare impunemente presso i posti militari greci di confine.

Un ufficiale albanese ha riferito, che il giorno 29, avendo inviato una persona di sua fiducia verso il confine greco, seppe che le autorità elleniche nella mattina del delitto e sul luogo di questo avevano veduto sette individui armati, indossanti l'uniforme greca, ma senza fregio al berretto. Secondo ogni probabilità, quei sette individui erano gli assassini. (Stefani).

Il dibattito in Inghilterra

LONDRA, 4, sera

La ferma decisione del Governo italiano di rifiutare l'arbitrato della Lega delle Nazioni nella vertenza italo-greca, ha prodotto questa sera grande impressione nei circoli londinesi che avevano in giornata mostrato un certo ottimismo. Non si nascondono tuttavia gli ufficiosi la possibilità di un accordo diretto tra l'Italia e la Grecia che renda inutile l'intervento di arbitri internazionali.

Lord Curzon ha avuto oggi lunghi colloqui con lord Derby, segretario di Stato per la Guerra, con lord Salisbury e col duca di Devonshire, segretario alle Colonie. Nessuna conferma ufficiale dell'atteggiamento francese è pervenuta fino stasera a Londra. Si assicura che la Svezia e la Norvegia condividono il punto di vista inglese. Tutta la stampa, salvo eccezioni, è diventata assai più moderata.

Il *Daily News* intitola il suo articolo editoriale: «Il delitto di Corfù», basandosi sul racconto del colonnello americano Love, fuggito dall'isola ad Atene dopo il bombardamento. Continuano le versioni più fantastiche da fonte greca sul bombardamento di Corfù. Ogni giorno cresce il numero dei feriti, che si è fatto salire sino a 100. I giornali affermano che quattro settimane or sono una nave da guerra italiana sbarcò a Corfù ufficiali e marinai, i quali chiesero ed ottennero il permesso di visitare l'isola. Ciò si interpreta come una premeditazione per l'occupazione odierna.

Le vittime della catastrofe nel Giappone

sarebbero 500.000

Quel che rimane di Tokio

Il capo del Governo ucciso?

LONDRA, 4, notte

Il «Times» ha ricevuto stanotte dal giornale «Asaki» di Osaka le seguenti notizie sulla catastrofe giapponese:

Il numero delle vittime si eleverebbe a 500.000. Le case distrutte a Tokio sono 300.000.

Corre voce che il nuovo Presidente dei ministri, il conte Yamamoto, sia stato assassinato, ma la notizia non è confermata.

La causa principale dell'incendio a Tokio è stata la rottura delle condutture del gas. Quasi tutti gli ospedali e le principali officine industriali sono stati rasi al suolo. Il crollo di alcuni edifici ha causato migliaia di vittime.

Nella stazione di Ujoro, a Tokio, nei dintorni della quale si erano raggruppate migliaia di persone colte da panico, un gran numero di queste è stato schiacciato dal crollo della stazione in fiamme. All'ora attuale migliaia e migliaia di rifugiati sono riuniti nel palazzo di Shiha; nel palazzo imperiale l'affluenza continua incessante.

Le autorità di Tokio sono nella impossibilità di mantenere l'ordine. Scene di violenza si sono verificate nella città. Le persone che hanno potuto sfuggire al disastro e le truppe cercano di alleviare le sofferenze dei feriti.

Alcuni stranieri si sono rifugiati a Mishima, dove sono giunti estenuati per la fame. Quaranta o cinquanta stranieri sarebbero stati uccisi dal crollo di un albergo. Altri stranieri sono giunti a Shignaka, provenienti da Yokohama.

Il ministro della Marina valuta il numero dei morti per la sola città di Tokio a 150 mila. A Hakone, un giornalista ha incontrato un certo numero di rifugiati stranieri in pietose condizioni. Nessuna notizia è stata ricevuta a Washington sui funzionari dell'ambasciata e del consolato americano a Tokio. Si teme per la vita della moglie dell'ambasciatore, ammalata da alcuni giorni e che probabilmente si trovava nella capitale al momento della catastrofe. L'ambasciatore britannico a Tokio, sir Elliot si trova da qualche mese in Inghilterra per trascorrervi le vacanze. Si è senza notizie dell'incaricato di affari britannico, Pallairet e di altri funzionari.

Dei 2000 inglesi residenti nella capitale giapponese, nessuno sinora ha dato notizie.

Il visconte Takahasy e venti altri membri del partito governativo sono stati uccisi, sabato, mentre si trovavano radunati in consiglio.

E' possibile che a causa del disastro prodotto dall'incendio, la capitale giapponese sia provvisoriamente trasferita a Kioto, oppure ad Osaka. Rivolte sono scoppiate a Tokio per mancanza di viveri. I gendarmi hanno dovuto fare uso delle armi. Il famoso ponte di Ryogofu è crollato, nel momento in cui migliaia di rifugiati lo attraversavano per fuggire verso le montagne.

Si crede, secondo alcune informazioni telegrafiche, che gli europei sono quasi tutti sani e salvi a Tokio, poichè il loro quartiere sarebbe quello che ha sofferto meno degli altri. Altri dispacci affermano il contrario.

Un telegramma annuncia, che secondo le ultime valutazioni, il numero delle vittime sarebbe di tre milioni, di cui 300 mila solo a Tokio. Un telegramma da Pekino dice che il numero totale sorpassa certamente i due milioni. Tutte le valutazioni provenienti da altra fonte, variano fra i 500 e i 600 mila.

Il maremoto si è sviluppato su una gran parte della costa, e nessuno ha potuto sfuggire alla morte. La situazione degli approvvigionamenti è inquietante.

PARIGI, 4, notte

Le ultime notizie pervenute a Parigi confermano la gravità senza precedenti della catastrofe del Giappone. Si parla di 500 mila morti. Quasi la metà dei superstiti a Tokio è morta di fame. Il principe reggente è sempre nel palazzo di Askasako, dal quale dirige personalmente l'invio dei soccorsi. Secondo informazioni di provenienza britannica, la capitale del Giappone sarebbe provvisoriamente trasferita a Kioto o ad Osaka.

Il cataclisma fu preannunciato nella mattinata da un vento caldo e violento. La scossa più forte si ebbe a mezzogiorno e fu seguita da numerose altre scosse che si susseguirono fino al cadere del sole. Dappertutto scoppiavano incendi, dovuti alla rottura dei tubi del gas. Il fuoco era alimentato da un forte vento. A Tokio 200 mila case sono state distrutte, di cui ben 150 mila dal fuoco, che continua anche oggi la sua opera devastatrice.

Secondo le ultime notizie, il quartiere centrale di Tokio non è più che un vasto braciere. Le strade sono piene di cadaveri. Tutti i contingenti militari disponibili sono sul luogo del disastro, avendo l'ordine di adoperarsi per l'estinzione del fuoco.

Non si hanno notizie della città di Nikko. In quanto alla città di Kurvizawa, i danni sono poco importanti.

Tutte le linee ferroviarie sono pressochè distrutte; i ponti sono crollati; le stazioni incendiate.

La base navale di Jokohama fu distrutta in parte dal terremoto e in parte dal maremoto.

La sorte dell'ambasciata italiana

Nessuna notizia a Roma

ROMA, 4, sera

Sino a questa sera non è giunta ancora comunicazione a Palazzo Chigi della sorte dei nostri rappresentanti al Giappone. I nostri funzionari presso l'ambasciata a Tokio sono: il comm. De Martino Giacomo, ambasciatore; il capitano di corvetta, Ferruccio Cantele e l'interprete De Prospero. Il consigliere d'ambasciata Nanni-Mocenigo si trova in congedo. A Yokohama, nostro console generale è il comm. Gasco.

Gli studi per la Prefettura del Tevere

Un corpo speciale di polizia

ROMA, 4, sera

In merito al progettato nuovo speciale assetto amministrativo della capitale, di cui si è parlato dopo lo scioglimento del Consiglio comunale di Roma, per la nomina a regio commissario del sen. Filippo Cremonesi, un giornale romano dà le seguenti informazioni:

Si è accennato spesso alla istituzione della Prefettura del Tevere, mediante un'organizzazione studiata sul tipo di quella che da molto tempo vige a Parigi. Avvenimenti di varia indole però hanno indotto il Governo a soprassedere per il momento a questa decisione, importando essa studi e lavori non indifferenti, non solo, ma anche spese abbastanza rilevanti. Pur tuttavia il Presidente del Consiglio, preoccupandosi della condizioni in cui attualmente Roma si trova nei riguardi della sicurezza pubblica, ha voluto in qualche modo provvedervi, ed ha ideato un geniale progetto che ha esposto all'on. Finzi per la necessaria elaborazione. Il sottosegretario di Stato agli Interni ha studiato la cosa, ed ha potuto dare al progetto in parola quanto era necessario al sollecito sviluppo per la sua attuazione.

Si tratterebbe di questo: verrebbe istituito a Roma, e solamente a Roma, un corpo di polizia speciale, che prenderebbe il nome di polizia metropolitana. Tale corpo sarebbe formato coi migliori elementi dei vigili urbani e dei carabinieri, specializzati, nonchè degli antichi agenti investigativi residenti nella capitale. Sarebbe adottata una divisa non dissimile da quella in uso nella polizia londinese: giubba lunga e stretta alla vita da un cinturone, elmetto ricoperto dalla stessa stoffa del vestito. Anche i funzionari avrebbero questa uniforme che indosserebbero in alcune determinate occasioni. Il questore prenderebbe l'appellativo di prefetto di polizia. Sarebbe istituito anche il senatore di Roma.

Non rimarrebbero a Roma che tre nuclei di carabinieri: uno montato per servizio di parata e ordine pubblico, un'altro per servizio di polizia giudiziaria, come traduzione di detenuti, vigilanza ai tribunali ecc., il terzo per i normali servizi di investigazione. I facenti parte di questo ultimo nucleo, vestirebbero l'abito civile. Il gruppo dei vigili urbani, guardie municipali, verrebbe sciolto, poichè come abbiamo detto i vigili urbani verrebbero incorporati nella nuova organizzazione. Si istituirebbero delicatissimi servizi di vigilanza per la città, giorno e notte. Rimarrebbero gli attuali uffici di pubblica sicurezza, i commissariati, dove farebbero immediatamente capo i fatti delle rispettive giurisdizioni.

Il Duca d'Aosta consegna a Mussolini

la croce di guerra belga

ROMA, 4, sera

Stamane S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato a palazzo Viminale, a far visita a S. E. il Presidente del Consiglio, al quale ha consegnato la croce di guerra decretatagli dal Governo belga. L'antico comandante della III Armata ha accompagnato la consegna con parole di cordiale ammirazione per il capo del Governo. (*Stefani*)

La cessione dei telefoni all'industria privata

nella relazione dell'on. Di Cesarò al Consiglio dei ministri

ROMA, 4, sera

Stamane, alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito nuovamente il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto, e cioè: i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Carnazza, Oviglio, Di Cesarò, Gentile, Corbino ed il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo.

Condizioni attuali dell'azienda

Dopo le dichiarazioni, riferite altrove, del Presidente del Consiglio sulla situazione estera, il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Di Cesarò, illustrò le norme ed i criteri con cui dovrà effettuarsi la cessione dei servizi telefonici all'industria privata, in esecuzione del programma del Governo nazionale.

Il servizio telefonico è stato in Italia sempre deficiente, sia quando era in mano all'industria privata, per ostacoli dipendenti da norme di legge, sia quando fu statizzato, per l'insufficienza dei mezzi finanziari destinati dallo Stato al detto servizio. Si consideri che in Italia si contano appena 0.3 abbonati per cento abitanti, mentre ne contano il 5% la Danimarca, il 4.5 la Svezia, 3.80 la Norvegia, 2.60 la Germania, 2.2 la Granbretagna, 1.9 l'Olanda, 1.4 il Belgio, 1.2 la Francia e financo l'Austria conta il 0.8% di abbonati. Questo deficiente sviluppo è dipeso non tanto da mancanza di eventuali utenti, quanto dai difetti dell'ordinamento, che non è mai potuto portarsi ad un livello conveniente ed adeguato ai bisogni delle popolazioni.

Dai calcoli fatti si prevede che nel decennio 1923-1933 gli abbonati saliranno ad una cifra doppia di quella attuale, cioè al 0.6 per ogni cento abitanti. In vista di ciò, la amministrazione dovrebbe sopportare nel decennio una spesa destinata per: a) nuove sedi di centrali o adattamenti di nuove sedi per le grandi reti; b) impianti di commutazioni per una potenzialità non indifferente; c) rifacimento ed ampliamento di reti esterne; d) impianto degli abbonati. Nel periodo successivo al decennio 1923-1933, l'esecuzione degli impianti per molti anni sarà crescente, per il fatto che, data la scarsa densità telefonica presentata dal nostro Paese, il periodo di sviluppo degli impianti deve considerarsi come ancora molto lontano.

L'azienda telefonica in atto non è passiva: essa dà un avanzo di lire 26.817.713, lordo della quota di ammortamento degli impianti. Sottratta questa quota, che ascende a 24.427.634 lire, si ha un avanzo netto di lire 2.390.069, al quale però si arriva non riparando alla insufficienza del personale e degli impianti.

Vantaggi che derivano dalla cessione

Tenuto conto di ciò, e tenuto conto che l'azienda telefonica non sarà mai in grado di dare il necessario e soddisfacente sviluppo, fino a che il suo programma economico dipenderà dalle vicende del bilancio statale, il Ministero trae la giustificata conseguenza di procedere alla cessione del servizio all'industria privata. Il fatto che l'azienda non è passiva costituisce un elemento favorevole alla cessione ed al disgravio del servizio, che in poco più del decennio predetto, assorbirebbe una spesa di circa due miliardi.

Si ritiene che l'industria privata assicurerà agli utenti ed al pubblico un servizio migliore di quello che fornisce lo Stato, il quale non è in grado di dare tempestivamente i fondi necessari allo sviluppo materiale del servizio. Lo Stato d'altra parte trarrà un vantaggio economico sensibilmente superiore a quello che non ritragga ora. Infatti, la convenzione predisposta, prevede oltre al rimborso delle somme spese per gli impianti attuali, il pagamento da parte del concessionario di un canone annuo sugli introiti lordi, uguale al 5 per cento, che importa un utile molto superiore dell'avanzo netto sopraindicato, oltre alla compartecipazione sugli utili netti, a norma dell'art. 10 del decreto 8 febbraio 1923, N. 3099.

Una commissione di tecnici e di legali ha studiato e preparato il progetto di cessione. Fu oggetto di discussione, se la cessione degli impianti statali dovesse farsi ad ente unico o a varie società. Il Ministero dichiara che ha aderito per varie ragioni alle concessioni a varie società, di cui le principali sono le seguenti: 1.) perchè consente la pluralità delle case costruttrici ed impedisce il monopolio di una unica casa; 2.) perchè rende attuabile la minaccia del riscatto; 3.) perchè facilita il concorso di più aspiranti.

La convenzione proposta

I punti principali del tipo di convenzione sono i seguenti:

a) Garantisce l'italianità dell'impresa assuntrice; b) contiene norme severe, dirette a garantire la corresponsione del canone, che non potrà essere inferiore al 5 per cento degli introiti lordi; c) contiene obblighi precisi in rapporto al riordinamento e allo sviluppo della rete nazionale; d) per assicurare l'unicità dei tipi degli impianti e l'unicità dell'indirizzo tecnico, si costituisce un comitato centrale tecnico intersociale, che dovrà esaminare tutti i progetti delle società concessionarie, e darà ai medesimi una unica direttiva tecnica; e) sancisce l'obbligo del concessionario di sottostare anche alle direttive tecniche emanate dal comitato consultivo intersociale, quando siano state accettate dal Governo italiano; f) fa obbligo di dare la preferenza nell'esecuzione dei lavori all'industria nazionale, a norma del decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1646; g) preordina tutto un sistema di controllo da parte del Ministero sul concessionario, sia in rapporto all'esercizio tecnico come in quello amministrativo; h) stabilisce le norme da seguire in caso di riscatto; e) garantisce i diritti acquisiti degli impiegati che passeranno alla dipendenza della società concessionaria, salvo le riduzioni indispensabili.

Il ministro delle Poste si è indugiato a lungo nell'esporre questa parte relativa al personale, della cui situazione per ragioni di umanità e di giustizia ed anche di convenienza, si è molto preoccupato, e che dalla convenzione sarà garantito nei propri diritti.

La concessione è per un periodo di tempo illimitato, salvo il diritto di riscatto da parte dello Stato, non prima però di 15 anni. Il Ministero opina che lo Stato non debba partecipare nell'amministrazione della Società concessionarie, ma limitarsi ad un severo controllo.

Il ministro delle Poste fa poi particolarmente notare, a chiarimento delle proposte, che la concessione dei servizi telefonici è duplice: per un lato comprende la cessione degli impianti statali già esistenti od in corso di costruzione; per l'altro contempla l'obbligo di ampliare, trasformare, aggiornare gli impianti esistenti e di crearne dei nuovi, secondo un ampio, organico programma. Così la scelta alle società concessionarie dipenderà dall'entità del canone che offriranno, dalle condizioni che metteranno per la esecuzione di nuovi impianti e l'ampliamento degli esistenti, dalla rapidità con cui si impegneranno ad eseguire il programma, dagli altri vantaggi o ulteriori offerte che le società concorrenti faranno.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, approvò la relazione dell'on. Di Cesarò, e gli diede incarico di precisare in base ad essa, e con sollecitudine, i provvedimenti concreti.

La cessione dei telegrafi

Dopo di che l'on. Di Cesarò comunicò che, eseguita che sarà la concessione dei telefoni, si potrà prendere una deliberazione definitiva circa il passaggio all'industria privata anche dei telegrafi, in base al decreto 18 marzo 1923, n. 687. Tale passaggio potrà effettuarsi con gli stessi criteri seguiti per i telefoni, lasciando ad esclusivo uso dello Stato le linee in atto gestite dal Ministero degli Interni e le altre che saranno ritenute necessarie per assicurare le comunicazioni telegrafiche della capitale con tutti i capoluoghi di provincia.

Il Consiglio confermò in massima la deliberazione del 18 marzo.

Il Consiglio approvò poi numerosi provvedimenti ordinari, fra cui i più importanti sono i seguenti:

a) Schema di decreto pel ricupero obbligatorio degli olii leggeri, dal gas-luce e dal catrame;

b) Schema di decreto riflettente il riordinamento degli osservatori industriali.

In dipendenza dell'istituzione della Commissione suprema mista di difesa, si è manifestata la necessità di procedere al riordinamento del servizio degli osservatori industriali, il quale finora non è stato disciplinato da disposizioni legislative. Al predetto servizio, da un biennio circa sta provvedendo di sua iniziativa con proprio personale e propri mezzi il Ministero della Guerra, limitatamente però alle sue particolari finalità. Si rendeva pertanto necessario di completare la predetta organizzazione con l'estenderla anche alla R. Marina ed alla R. Aeronautica e coll'armonizzarla con i compiti attribuiti alla Commissione suprema mista di difesa, col r. decreto 11 gennaio 1923, n. 21, e col ridurre conseguentemente allo stretto indispensabile il personale alla medesima addetto. A tale scopo tende il provvedimento odierno.

c) Schema di decreto che determina i poteri del Commissario straordinario nominato per la gestione dell'Unione cooperativa di Milano.

Nuclei ribelli sconfitti in Tripolitania

Gravi perdite degli assalitori

TRIPOLI, 4, sera

Il 31 agosto, poco dopo l'alba, una colonna leggera di nostre truppe, agli ordini del tenente colonnello Marghinetti, si scontrava, ad una quindicina di chilometri a sud-est di Sliten, in una «mehalla» di oltre 400 armati e 50 cavalieri ribelli, comandati da Abdulah Temsichet e da Amor Bu Dabbus, noti capi misuratini. Con bello slancio, reparti libici ed eritrei attaccarono e fugarono l'avversario, che lasciò sul terreno cinquanta morti contati e perdette numerose armi e bestiame. Si distinsero particolarmente nello scontro la quarta compagnia del VI battaglione libico ed il 3.o squadrone savari.

La mattina del 2 corrente, un grosso nucleo di ribelli, essendosi imprudentemente avvicinato ai nostri posti avanzati, nella zona di Kussabad, è stato preso sotto il fuoco della nostra artiglieria e fucileria. Il pronto intervento di nostri piccoli reparti, ha volto in fuga i ribelli, che hanno lasciato sul terreno una cinquantina fra morti e feriti e parecchi cavalli uccisi.

Notizie qui pervenute della Ghibla, recano che le tribù dei Msciascia a noi fedeli, hanno negli ultimi giorni nettamente respinto un attacco portato contro di loro da fuorusciti Zintan, nella regione di Mista, ad oltre 100 chilometri a sud del Garian. In tutto il resto della colonia la situazione è perfettamente tranquilla. (Stefani)

Una polemica dell'organo vaticano

a proposito dei rapporti col Governo fascista

ROMA, 4, sera

A proposito di una corrispondenza mandata al *Journal* di Parigi dal suo inviato speciale a Roma, dal titolo: «Intesa cordiale fra fascismo e Vaticano» l'*Osservatore Romano*, in un articolo del suo direttore, fa i seguenti rilievi:

Nota anzitutto che la Santa Sede nei conflitti o competizioni dei partiti ha seguito sempre in Italia, come altrove, il grande principio: «Al di fuori e al disopra di ogni partito politico». E' vero che la Santa Sede gioisce se un partito politico, qualunque esso sia, promuove l'abolizione di disposizioni contrarie alla religione, e nel caso attuale quindi non poteva non plaudire, per esempio, al ripristino dell'insegnamento del catechismo cattolico, al ricollocamento dell'immagine del crocifisso nelle scuole, all'allontanamento della Massoneria dal partito al Governo, ma tutto ciò, se indica un felice «revirement» nelle pubbliche autorità civili, non prova affatto un «entente», quale afferma l'inviato del *Journal*, fra fascismo e Vaticano.

Passando quindi ad occuparsi delle affermazioni contenute nella citata corrispondenza circa la questione romana, l'*Osservatore Romano* scrive:

«Che il Santo Padre desideri una soluzione della questione romana, che però risponda alle giuste esigenze della Santa Sede, non vi può essere dubbio, ma quando si attribuiscono a lui idee liberali e conciliatrici, si intende con ciò parlare di una conciliazione che passi la spugna sugli avvenimenti del 1870 e sulle loro conseguenze, e si contenti dello «statu quo», e in questo senso nulla di più falso, e in ciò il card. Gasparri è perfettamente all'unissono col Santo Padre.»

L'*Osservatore Romano* qualifica inoltre come fantasie le affermazioni contenute nella corrispondenza, secondo le quali il Concilio vaticano sarebbe convocato per risolvere la questione romana e, toccando del ritiro di don Sturzo dalla vita politica, rileva che tale ritiro non è già avvenuto per ordine del Vaticano, per quanto sia vero che esso è in piena conformità con le prescrizioni del diritto canonico e con le direttive della Santa Sede ai vescovi del Belgio, della Polonia e dell'Italia.

Infine, notando come l'inviato speciale del *Journal* attribuisce al fascismo la nomina di mons. Costantini a delegato apostolico in Cina, mettendola in rapporto col protettorato francese nell'Estremo Oriente, dice che la nomina di un delegato apostolico per la Cina, come del resto per qualsiasi altra parte del mondo, non ha nulla da vedere col protettorato francese, e che particolarmente la nomina di mons. Costantini non ha nulla da vedere nemmeno col Governo fascista, perchè essa è anteriore di circa tre mesi alla marcia su Roma, il che prova — conclude l'*Osservatore Romano* — la base delle documentazioni e la serietà delle affermazioni della corrispondenza del *Journal*.

I delitti della maffia

PALERMO, 4, sera

Continua la serie spaventevole dei delitti per la guerra di sterminio dichiaratasi da due gruppi di maffiosi, che si contendono la prevalenza nella cosidetta Piana dei Colli, la quale comprende parecchie borgate. Ieri è stata la volta di Sebastiano Cusimano, di 34 anni, che, stando davanti alla casa del cognato a Pallavicina, restò fulminato dai sei colpi di fucile sparatigli da ignoti in agguato dietro un muro. I colpi investirono e uccisero anche la cognata del Cusimano, Grazia de Cristoforo, di 29 anni, che ebbe il cranio completamente sfracellato. Altri due misteriosi delitti furono consumati in località Mondello: l'uno in persona di Andrea Africano, di 36 anni, che rincasando insieme alla moglie sopra il proprio carro, fu freddato da numerose fucilate esplose da ignoti, l'altro in persona del carrettiere Gaetano Giordani, di 39 anni, ferito mortalmente da una scarica di fucileria da individui appostati dietro ad un cancello.

Strette di mano che uccidono

PARIGI, 4, sera

I membri della «Lega americana contro la stretta di mano» si sono recati dal nuovo Presidente Coolidge per scongiurarlo di sopprimere dal protocollo ufficiale questo saluto convenzionale e dannoso. Essi hanno dichiarato al Capo dello Stato che, secondo alcune statistiche mediche molto accurate, il 35 per cento delle malattie umane vengono trasmesse per mezzo della traspirazione delle mani.

I membri della Lega hanno prodotto documenti secondo i quali sarebbe «provato» che la morte del Presidente Roosevelt e l'attuale debolezza del Presidente Wilson sono semplicemente dovute all'abuso delle strette di mano.

Saliranno il patibolo?

AIX-EN-PROVENCE, 4, sera

I banditi Gnesdan e Cadière erano stati condannati a morte il 2 maggio 1922. Da allora, dopo 15 mesi, essi attendono ancora di sapere se saranno graziati o se lascieranno la testa sulla ghigliottina. Essi occupano la medesima cella e un giorno, anzi, vennero alle mani, bastonandosi ferocemente, tanto che fu necessario applicar loro i ferri alle mani e ai piedi.

SPORT

Le prove sul Circuito di Monza

MILANO, 4, sera

Stamane l'attività sul Circuito è incominciata alle 10. Il primo a giungere sulla pista è stato l'ing. Lefevre con una «Voisin». Lo ha seguito, alle 11, Silvani, suo compagno di «equipe», il quale, sulla macchina giuntagli domenica, ha compiuto dei giri in 4 primi e 20 secondi, alla media di 134 chilometri, che è il miglior tempo finora compiuto dalla macchina francese. L'«Alfa Romeo» ha mandato Ascari e Campari con due macchine tipo «Gran Premio di Europa» e una tre litri. I due piloti hanno incominciato il giro, dopo le 11, riuscendo a compiere dei giri in 4 primi e 5 secondi, ad una velocità media di chilometri 145.

Oltre al conte Zborowzy, la cui macchina «Mueller» non funziona ancora regolarmente, si è visto stamane il gentiluomo argentino De Alazaga, il quale è riuscito a compiere dei giri in 4 primi e 1 secondo, alla media di chilometri 150. Verso le 12, in un piccolo emozionante duello coi compagni, egli ha raggiunto sul giro in 3 primi e 38 secondi, alla media di chilometri 151: il giro più veloce compiuto sulla pista di Monza dalle macchine americane.

La «Fiat» ha fatto oggi una breve apparizione, verso le 11, con due vetture pilotate da Nazzaro, accompagnato da Bordino, da Cagno e dall'ing. Rossi. Malgrado la loro breve permanenza sulla pista, hanno segnato tempi meravigliosi. Salamano ha raggiunto in giro 3 primi e 55 secondi, alla media di chilometri 153. Assistevano, oltre al commissario cav. Corbetto, anche altri del Comitato direttivo. Alle 14, hanno avuto inizio gli allenamenti delle motociclette, sotto la direzione dell'avv. Corradi.

La riunione motonautica del Lago Maggiore

MILANO, 4, sera

La Commissione tecnico sportiva della Lega Navale Italiana aderendo al desiderio manifestato da diversi concorrenti, che per ragioni varie non avevano potuto inviare la loro iscrizione alla Riunione Motonautica Internazionale del Lago Maggiore, ha prorogato il termine utile per la presentazione delle iscrizioni a tutto il giorno 8 settembre p. v.

CRONACA DELLA CITTÀ

Compensi agli agenti ferroviari combattenti

Da vario tempo a Roma i fiduciari dei ferrovieri combattenti stavano svolgendo un'attiva opera di persuasione e di sollecitazione presso i dicasteri competenti del Governo, per conseguire quelle migliorie a cui i ferrovieri combattenti aspiravano. L'opera, ora condotta felicemente a termine, ebbe risultati favorevoli e si è conclusa con la compilazione di un decreto che fu concordato con S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri e che sarà presentato per la definitiva approvazione in una prossima seduta del Consiglio dei ministri dal ministro delle Finanze al quale il predetto decreto è stato già consegnato da S. E. Torre. Il decreto, di cui più sotto diamo il testo nei punti essenziali, prevede dunque una serie di compensi e sistemazioni per quelli agenti delle ferrovie che prestarono servizio durante la guerra dal 1915 al 1918 e che si guadagnarono premiazioni, medaglie, promozioni o decorazioni e che ebbero sempre buona condotta. Il decreto fissa alcuni criteri sulle norme di applicazione e fa speciali distinzioni per i mutilati e invalidi sulla computazione del servizio e del tempo trascorso in zona di guerra. Tale distinzione vale anche per i prigionieri di guerra.

Agli agenti di grado delle F. S. nominati stabili, in prova o nel ruolo aggiunto o provvisorio, con decorrenza 3 novembre 1918 o anteriore, i quali abbiano come militari prestato servizio in zona di operazione durante la guerra 1915-1918, è concesso, a partire dal 1.o luglio 1922, un compenso annuo in ragione di lire 75 per ogni semestre trascorso come militare, con buona condotta, in zona di operazioni. Nel computo del tempo trascorso in zona di operazioni, la frazione di semestre superiore a tre mesi è considerata come semestre compiuto. Detto compenso è da corrispondersi a rate mensili, in quanto che sia corrisposto lo stipendio e va ridotto nella stessa proporzione in cui sia ridotto lo stipendio, nei casi previsti dalle disposizioni regolamentari; esso inoltre è considerato come parte integrante dello stipendio agli effetti della pensione e dell'iscrizione all'opera di previdenza istituita con legge 19 giugno 1913, N. 641.

Agli agenti contemplati nel suddetto articolo, indipendentemente dal compenso di cui all'articolo stesso, viene corrisposto per benemerenze di guerra, dal 1.o luglio 1922 e dalla data di nomina nel personale a stabile, in prova o nel ruolo aggiunto o provvisorio un compenso annuo a) di lire 200 per i decorati della croce di guerra; b) di lire 300 per i decorati con medaglia di bronzo al valore militare e per i mutilati ed invalidi di guerra ascritti alle ultime 4 categorie giusta la tabella annessa al D. L. 20 maggio 1917, N. 876 ed alla 3.a categoria, giusta l'art. 101 del testo unico di legge sulle pensioni civili e militari approvato con R. D. 21 febbraio 1895, N. 70; agli effetti del presente comma è equiparata alla medaglia di di bronzo al valor militare la promozione per merito di guerra a un grado inferiore a quello di aiutante di battaglia; c) di lire 400 per i decorati di medaglia d'argento al valore militare e per i mutilati e invalidi di guerra ascritti alle prime 6 categorie giusta la tabella annessa al D. L. 20 maggio 1917, N. 876 e alle prime due giusta l'art. 100 del testo unico di legge sulle pensioni civili e militari approvato con R. D. 21 febbraio 1895, N. 70; agli effetti del presente comma è equiparata alla medaglia d'argento al valore militare la promozione per merito di guerra ad aiutante di battaglia e nei gradi di ufficiale; d) di lire 500 per i decorati con medaglia d'oro al valore militare. I benefici di cui al presente articolo non sono cumulabili, ma verrà concesso il beneficio previsto da quel comma che risulti più favorevole all'agente.

Agli agenti di qualunque grado delle F. S. nominati stabili, in prova o nel ruolo aggiunto e provvisorio, con decorrenza al 3 novembre 1918 ma anteriore alla data del presente decreto, in considerazione delle benemerenze acquistate durante la guerra 1915-1918, è concesso, a partire dal 1.o luglio 1922 e dalla data della loro nomina nel personale stabile, in prova o nel ruolo aggiunto e provvisorio, se posteriore, un compenso di lire 50 da corrispondersi per ogni semestre trascorso, con buona condotta, in zona di operazioni. Ad essi sono egualmente concessi i benefici di cui ai comma a) b) c) d) del precedente art. 4.o con le norme in esso stabilite. Il presente articolo è applicato anche agli agenti che saranno nominati stabili, in prova o nel ruolo aggiunto o provvisorio con decorrenza posteriore alla data del presente decreto, purchè però essi si trovassero in servizio dell'amministrazione al 1.o luglio 1922 e non sia avvenuta interruzione di servizio tra quest'ultima data e la data di loro nomina nel personale stabile, in prova o nel ruolo aggiunto o provvisorio; per essi la decorrenza del compenso non potrà essere anteriore alla data di decorrenza di tale nomina.

Gli interessati potranno fruire di questi benefici presentando all'amministrazione ferroviaria i documenti. L'età massima per la ammissione in servizio di ruolo è stata elevata di 5 anni per quelli che hanno prestato servizio militare in guerra. Il decreto stabilisce anche che agenti di qualunque grado, che abbiano prestato servizio durante la guerra 1915-1918 per almeno 6 mesi come militari in zona di operazioni, potranno, entro il 1.o giugno 1924, chiedere il passaggio al grado per accedere al quale, in base ai regolamenti vigenti per il personale delle F. S. occorre il titolo di studio predetto. Gli agenti del grado 12, nonchè quelli del grado 11, non rivestiti della qualifica di aiutante applicato o di commesso, che si trovano nelle condizioni di cui al precedente comma, i quali conseguirono durante la guerra il grado di ufficiale, potranno, anche se sprovvisti di titoli di studio, essere nominati ai posti vacanti.

Per gli agenti avventizi — ci dice il cav. Gino Bregoli, fiduciario dell'Associazione nazionale dei combattenti per il compartimento ferroviario di Trieste — abbiamo ottenuto da S. E. Mussolini e da S. E. Torre l'assicurazione formale di una razionale sistemazione a ruolo entro il corrente anno, e la loro situazione rimane contemplata nel decreto stesso. L'assistenza dei fiduciari — prosegue il nostro interlocutore — per gli ex combattenti fu indefessa e costante. E' necessario pertanto che i ferrovieri che fanno parte della grande associazione — oggi l'unica riconosciuta ed eretta a Ente morale — rilevino la grande importanza del successo conseguito e ricambino con devozione le concessioni fatte in loro favore.

Un patriottico indirizzo a Trieste

La risposta del Sindaco

In seguito al dono della bandiera di Trieste, fatto dalle nostre donne alle donne di Balze di S. Piero Patti, nell'occasione dell'inaugurazione di una lapide ai Caduti in guerra di quella patriottica terra siciliana, di cui già facemmo parola, fu inviata alla città di Trieste copia dell'annunciata pubblicazione commemorativa, con la seguente dedica:

«Custode con italico amore ed orgoglio — della bandiera di Trieste — che le nobili donne della cara città — hanno donato alle donne di Balze di San Piero Patti — per onorare la memoria dei loro figli morti nella guerra redentrice — il popolo di Balze offre devotamente al primo magistrato di Trieste queste pagine consacrate al sacrificio dei suoi modesti eroi — fiero che anche per esso tutta la gente d' Italia può ormai stringersi da un estremo all'altro dei suoi termini sacri — veramente una d'armi, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e di cor».

Il Sindaco ringraziava del patriottico omaggio con questo indirizzo:

«E' stata per me viva soddisfazione ricevere la bella pubbblicazione che tanto degnamente onora i Caduti gloriosi di codesto patriottico comune. Prego di accogliere i miei più sinceri ringraziamenti per questo bellissimo dono e di credere in pari tempo all'espressione della mia migliore osservanza».

Un telegramma del Re ai Veterani e Reduci. Al telegramma inviatogli dal Comitato regionale di Trieste dei Veterani e Reduci della Carnia in occasione del pellegrinaggio sul Pal Piccolo e Freikofel, così S. M. il Re ha fatto rispondere al presidente Enzo Palmieri: «S. M. il Re ringrazia vivamente quanti erano uniti nella cortese, gradita manifestazione di cui V. S. era interprete. Generale Cittadini».

Per l'eccidio della Missione italiana. La Società Operaia Triestina ha fatto pervenire a S. E. Mussolini il telegramma seguente: «In faccia inospiti immemori pronipoti di Licurgo la Società Operaia Triestina ammira vostro atteggiamento non spavaldo ma rifuggente ipocriti accomodamenti diplomatici e tradizionalmente fiera rivendicatrice del sacro diritto delle genti. Comici, presidente».

Onorificenza. Con telegramma di ieri, S. E. Acerbo ha comunicato all'ing. Pietro Bugliovazzi, ispettore della Navigazione Libera Triestina, la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Nel corpo consolare. Il viceconsole czecoslovacco a Trieste, cav. Jan Laska è stato nominato console.

L'Università popolare di Milano a Trieste

Una numerosa rappresentanza dell'Università popolare di Milano, fra le più importanti istituzioni del genere in Italia, condotta dalla presidentessa sig.ra Terruzzi, dal segretario sig. Stephan e dal sig. Carlo Muzzi, è giunta ieri mattina, alle 8.30 da Grado, dopo di avere visitato la Basilica e il Cimitero di Aquileia. La visita aveva per meta un pellegrinaggio di fede e di amore a queste terre, per rivivere con i ricordi dei nostri caduti.

La rappresentanza venne accolta, per l'Università popolare di Trieste, dal dott. Rutter e dal sig. Umberto Furlan.

Alle 13.30 i gitanti deposero una corona di bronzo nella cella di Oberdan, alla presenza del comm. Arch e del comm. avv. Tamaro per il Municipio, dell'avv. Pincherle, vice-presidente dell'Università popolare triestina, del dott. Rutter e del sig. Furlan.

Parlò l'avv. Pincherle, portando il saluto dell'Università popolare nostra alla consorella di Milano, esaltando di questa la perfezione di tutte le sue istituzioni di cultura popolare, ringraziando vivamente per avere voluto onorare la memoria di Oberdan, particolarmente, perchè la visita a Trieste ha avuto per inizio il pellegrinaggio al luogo sacro del supplizio del Martire, dimostrando con ciò che la visita della rappresentanza dell'Università popolare milanese era un atto di fede patriottica verso i maggiori assertori dell'italianità di queste terre.

Vivi applausi coronarono le ultime parole dell'oratore, al quale seguì la sig.ra Terruzzi, che esaltò l'opera del Martire, ponendo in evidenza con essa integri l'aspirazione e l'azione di Trieste, talchè in tutta Italia il grido di «viva Oberdan» finì col sostituire quello di «viva Trieste». Rievocò le gesta dell'Eroe e felicemente disse non essere quello luogo di pietà, ma di orgoglio, poichè ciò che si chiamarono follie furono in realtà l'espressione veemente della passione di Trieste per la grande madre: l'Italia.

Dopo gli applausi calorosi degli astanti venne deposta la corona di bronzo che porta la seguente scritta: «Alla sacra memoria di Guglielmo Oberdan, l'Università popolare di Milano il 4 del 9-1923».

Si formò quindi un corteo che, guidato dal dott. Rutter, visitò il Campidoglio, S. Giusto e il Museo del Risorgimento. Agli ospiti vennero illustrati i monumenti del nostro passato, dalla lontana romanità fino alla recente redenzione. Tutti unanimi espressero il più vivo compiacimento per la chiara e sapiente parola del dott. Rutter. Parlò poi l'assessore anziano avv. Tamaro, rivolgendo ai milanesi il saluto del Municipio di Trieste, dicendosi lieto di riceverli nel Museo del Risorgimento che è monumento palpitante di tutta la lotta sostenuta per l'italianità della regione, e augurando che i legami di fraterno amore che uniscono Milano a Trieste siano resi sempre più saldi e affettuosi.

La signora Terruzzi affermò ancora una volta il significato patriottico del pellegrinaggio ed espresse tutta la sua venerazione per i nostri caduti, ricordando la maggiore ambascia che albergò nel cuore delle madri triestine e giuliane durante la guerra, non potendo esse sapere la sorte dei loro figli che sotto altri nomi combattevano per la liberazione della Patria.

Pose in rilievo il carattere augusto della nostra basilica dove i triestini, durante la guerra, si raccoglievano per esprimere i loro voti per la vittoria italiana, dinanzi all'effigie del patrono. Ricorda appunto un episodio di studenti che rifiutandosi ostinatamente di cantare l'inno dell'imperatore per gli avvenimenti di Caporetto, furono puniti, e cercarono sollievo alla punizione nella basilica di S. Giusto.

Ringraziò infine il Municipio, l'avv. Pincherle e tutti coloro che vollero accogliere fraternamente l'Università popolare milanese, auspicando alla sempre maggiore prosperità di Trieste.

Venne servito un rinfresco, offerto dal Municipio. Facevano gli onori di casa gli assessori Tamaro e Costanzo e il dottor Rutter.

Si chiuse così la giornata che lasciò in tutti la più simpatica impressione e valse, certo, a stringere i legami della maggiore cordialità fra Milano e Trieste.

Oggi gli ospiti graditi partiranno in autovetture per la visita dei campi di battaglia, passando per Redipuglia e Gorizia.

Il 6 saranno a Postumia per visitarne le grotte; il 7 a Pola, l'8 a Zara e quindi, per Ancona, faranno ritorno alla loro Milano.

Bollettino delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 25-8-1923 alle 12 del 1-9-1923 corr.: Colpiti: Difterite e croup 2, scarlattina 15, tifo addominale 7, dissenteria 1, paratifo 2, febbre puerperale 1, morbillo 19, malaria 1. Morti: Tifo addominale 2, dissenteria 1, febbre puerperale 1, morbillo 2.

Gli studenti pugliesi a Trieste

Apprendiamo che per iniziativa del cav. uff. Giuseppe Lembo, fiduciario del Fascio di Bari, si compie anche quest'anno la gita premio dei più studiosi fra gli allievi delle scuole medie e superiori della provincia di Bari. Essi arriveranno col piroscafo «Jonio» a Trieste la mattina del 6 corrente (giovedì) approdando al Punto franco «Vitt. Em. III». Visiteranno la nostra città e poi si recheranno sui campi sacri della Patria.

Tutte le associazioni e in particolare gli studenti e studentesse, sono invitati ad intervenire numerosi all'arrivo di questi studiosi figli delle Puglie.

Giubileo di lavoro. Nella fabbrica di registri commerciali Carlo Glessich è stata tenuta ieri una simpatica cerimonia per festeggiare il compimento del quarantesimo anno di lavoro dell'addetto Edoardo Calussi. Il signor Giovanni Glessich, proprietario della ditta, ha consegnato al festeggiato uno splendido portafogli, con un rilevante importo di denaro, accompagnando il ricco dono con parole di elogio per la quarantenne lodevolissima e intelligente attività del festeggiato.

A nome delle maestranze ha parlato poi il signor Francesco Trevisani, offrendo al Calussi, quale omaggio dei compagni di lavoro, un orologio d'oro con catena, una medaglia d'oro e un'artistica pergamena con un'affettuosa dedica.

Infine è stato servito un vermouth d'onore, durante il quale il festeggiato ha ringraziato vivamente il proprietario della ditta e i compagni di lavoro.

Associazione mutilati ed invalidi. La Giunta municipale, nell'adunata del 17 agosto u. s., ha deliberato di assegnare quattro concessioni di autotassametro per il servizio pubblico di piazza per la città di Trieste e suo territorio all'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra (Sezione di Trieste).

Tutti i mutilati di professione «chauffeur», compresi quelli che hanno già inoltrato domanda per l'ottenimento della succitata concessione, sono invitati a presentarsi in Segreteria sociale con tutti i documenti professionali, dalla data della pubblicazione a tutto il giorno 6 corrente, dalle 18 alle 19.

Ferisce la cognata a colpi di mannaia e s'impicca

Abbiamo da Gorizia, 4, sera:

L'altra mattina, a Loze, fu ferita gravemente alla testa, la villica Feliciana Sleco, nata a Velike Sablje, di 24 anni, domiciliata a Loze, abitante nella casetta N. 175. L'appuntato Luigi Giusti e il carabiniere Donesini, trovandosi in perlustrazione per quelle località, appreso il ferimento dalla voce pubblica e poichè il caso appariva narrato a tinte alquanto fosche, si recarono in casa della Sleco, e constatarono che ella era stata ferita dal proprio cognato Edoardo Jamsek, di anni 20, pure da Loze, abitante in quella località al N. 32.

Seppero poi che il cognato, entrando in casa della Feliciana, aveva avuto un diverbio per ragioni famigliari. Dalle parole aspre era trasceso alle vie di fatto e d'improvviso, afferrata una scure, vibrò contro la testa della cognata alcuni colpi, ferendola gravemente al cranio e all'occhio sinistro. Specialmente la ferita al cranio appariva gravissima. La Sleco presentava inoltre contusioni alle braccia e al ginocchio destro. La disgraziata, caduta a terra priva di sensi, tutta grondante di sangue, fu soccorsa poco dopo dai famigliari, che visto il grave stato in cui versava, mandarono per il medico.

Dopo il misfatto, Edoardo Jamsek, fuggì, agitando una corda e dicendo che andava ad impiccarsi. Testimoni che lo videro scappare confermarono questo particolare.

Tutte le ricerche esperite nella mattinata per rintracciare il feritore rimasero infruttuose. Verso le 13, certi Numdorf, Glerizino e Mairen, recandosi in località Gozza, ove abita un fratello del Jamsek, seppero che egli s'era veramente impiccato ad una fune, in una baracca in legno della fattoria.

Avvertiti della macabra scoperta i carabinieri si recarono sul posto e dopo le constatazioni di legge, telefonarono alla competente autorità giudiziaria per le ulteriori istruzioni. Il pretore, avuto sentore dell'avvenuta morte del Jamsek, ordinò la rimozione del cadavere che fu sepolto nel cimitero di quella località.

Un piede in fallo. - La grave caduta di una donna. La quarantenne Giovanna Bosich, abitante al N. 10 di via Torricelli, ieri verso le 20.30, nell'attraversare la via Giulia, pose un piede in fallo e cadde al suolo in modo da riportare contusioni ed escoriazioni multiple al capo. Soccorsa da alcuni passanti, fu accompagnata in una vicina farmacia da dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Avute sul posto le prime cure del caso da un sanitario della benemerita istituzione, la Bosich fu quindi trasportata all'ospedale

Tre secondi..

Ore 19.30, in Piazza Goldoni. Per essere più precisi, a due passi dalla fermata del tram. Sopraggiunge la vettura che, proveniente da Roiano, sale in Piazza del Perugino. C'è un signore, impaziente, che attende da nove minuti. E come la vettura si ferma, s'avvia, per salirvi, con un sospiro di sollievo. Ma proprio in quel momento, tra il grosso signore e la vettura tramviaria sopraggiunge silenzioso un tassametro. Esso è quasi alle spalle del passeggero, quando lo «chauffeur» si decide a soffiargli negli orecchi un «taaa... taaa...» che sembra parente dei biblici squilli per i quali crollarono le mura di Gerico — che fra parentesi non devono essere state costruite in cemento armato. E il grosso signore, a quella musica scatta con un salto indietro, riuscendo a farsi sfiorare soltanto la pancia, gonfia e prepotente come un autore novellino. Ma è un salto tragico, a cui risponde subito un urlo baritonale, seguito da un limpido: «Ai, che te vignissi...». E immediatamente un altro urlo...

E un accorrere di gente spaventata, un diluvio di commenti, una donna in deliquio...

I lettori sono pregati di seguire il procedimento tecnico per il quale la forza motrice di quel salto ha avuto un'utilizzazione tanto catastrofica. Nello spiccare il salto il grosso signore è andato di piombo con i suoi 87 chilogrammi e 34 decagrammi sul piede sinistro, glorioso di calli onorati, di una rivendugliola che in quel momento passava dietro a lui, portando sulla testa un pesante paniere colmo di fichi e che di fronte a quel bolide improvviso non ha saputo fare che tre cose: urlare l'«hai!» con relativo «Che te vignissi...», allargare le braccia e rovesciare il paniere... addosso ad una signorina sfoggiante tuttora tutta la soave chiarità di una toeletta estiva... E la povera signorina, a sua volta, di fronte a quell'omaggio improvviso e precipitoso di oltre cinquecento fichi che le piombavano addosso, paniere compreso, come un'immeritata maledizione, tingendola di tutti i colori come il più volgare camaleonte, ritenne che l'unica soluzione possibile fosse uno svenimento in tutte le regole. E cadde, come corpo morto cade, maestosamente sepolta sotto una montagna dei più bei fichi dell'universo...

Tuttociò, si capisce in meno di tre secondi. Tra la folla degli accorsi, un nugolo di monelli ebbe immediatamente per obbiettivo l'espugnazione della montagna di fichi, e passò all'attacco con uno slancio superbo, mentre la rivendugliola, fuori della grazia di Dio, urlava come se le strappassero un molare ribelle e distribuiva i più tremendi scapaccioni del suo repertorio. Altri erano intenti all'opera pietosa di disseppellimento della signorina; il grosso signore, inchiodato per lo sbalordimento sembrava una moglie di Lot emancipata fino ai calzoni. E intorno, i curiosi, bene informati, commentavano:

— Xe un assalto isterico.. I disi che la xe cocainomane.

— Oh, sta gioventù moderna!...

— E quel sior la, xe el suo amante...

— E quela dona che ziga?

— Mah, dovaria esser la suocera...

Epilogo: Dopo un diluvio di grida e con l'intervento di un vigile urbano, la signorina rinvenne e se n'andò orribilmente trascolorata, con un giovane cavaliere. Chissà che non sia il preludio di un matrimonio... I monelli, ormai gonfi di fichi fino alla gola, si lasciarono cacciar via; il grosso signore si decise a pagare i danni e se la cavò con 35 lire.

— E no ghe meto gnanca in conto i due cali che la me ga ruvinà; — disse la rivendugliola — i iera novi...

E se n'andò poi rasserenata, mormorando:

— Trentazinque lire! Dapotuto xe un bon afar!...

La servetta e il fascino della collana

Il signor Riccardo Haag, abitante in via Cesare Battisti N. 6, era riuscito a trovare, dopo molte ricerche, una domestica, certa Marcella Maucich, di 18 anni, la quale pareva una specie di mosca bianca nel suo genere. Lavorava seriamente, si mostrava rispettosa e i padroni l'avevano anche presa a benvolere. Senonchè un brutto giorno la domestica prese le sue robe e sparì senza dir nulla. Invano fu attesa dalla signora, che alla fine concepì dei sospetti. Infatti, potè in breve accertarsi che dal tiretto di una scrivania mancava una collana di perle, del valore di oltre 2000 lire. La signora denunciò il furto alla Questura i cui agenti si misero alla ricerca dell'onesta donzella e finirono per trovarla, ieri l'altro nel pomeriggio, in cittavecchia. Condotta in Questura, la Maucich confessò, piangendo, di aver rubata la collana e di averla venduta ad uno sconosciuto. Mentre la ragazza fu passata al Coroneo, gli agenti continuano le indagini per rintracciare la collana.

ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico N. 4 A.

Le corse d'oggi all'ippodromo di Montebello

Oggi nel pomeriggio corse al trotto a Montebello. Le corse s'iniziano alle 14 precise e si svolgeranno con qualunque tempo. Diciamo ciò perchè ieri il tempo era pessimo; ma, come in altre occasioni il sole prima di tramontare ci beneficò dei suoi raggi e il vento lascia sperare che le nubi saranno da esso oggi spazzate.

Anche il programma d'oggi è promettentissimo.

Le promesse della giornata

Nella corsa «Premio Pirano» (classe minima), che questa volta si effettuerà su due giri e mezzo di pista, ritroviamo fra i cavalli iscritti «Sansone», «Harris Watts», «Zsiba», che, per i primi richiamano l'attenzione per le precedenti prestazioni nella presente riunione. Se la corsa non si effettua in due divisioni la gara dovrebbe manifestarsi fra questi tre cavalli.

«Harris Watts», del cav. Barbetta, dalla riunione di primavera ad oggi ha fatto progressi tali da non sembrare più quello. Agli spunti di velocità di allora il cavallo aggiunge ora la serietà e domenica scorsa lo ha chiaramente dimostrato. L'accorciamento di mezzo giro della corsa non può che giovare e soltanto la brusca svoltata della curva, troppo vicina al punto di partenza dei due chilometri, costituisce un pericolo; ciò che del resto esiste per tutti i cavalli che partono a 2000 metri o poco più.

«Sansone», però, se lo volesse, sulla base di altre precedenti «performances» avrebbe la possibilità di riprendere la rivincita, poichè questa volta correrà a pari condizioni, mentre domenica era penalizzato di 40 metri. Sta pure il fatto che «Harris Watts» durante la corsa si distanziò da esso di altri trenta metri circa, vincendo facilmente; ma «Sansone», oltrechè trottare svogliatamente, perdeva terreno per farsi luce, avendo dinanzi a sè «Rinaldo», «Brighella» e «Hivresse», e quella corsa, ricca d'incidenti e false partenze, aveva influito sui nervi di parecchi dei cavalli concorrenti.

«Zsiba» ha palesato in precedenti epoche tali ottime qualità da lasciare in noi il convincimento che da un momento all'alto possa riprendere la sua buona forma; quindi non va trascurata.

Una seconda divisione potrebbe incominciare con «Adelino Welkes», che qui da noi non ha trottato così veloce come recentemente sulla pista di Montecatini, ma dieci giorni di riposo possono essere stati per esso di notevole beneficio.

«Bohème», a quanto apprendiamo, è stata riacquistata ieri dal cav. Luigi Antolini. Diciamo riacquistata perchè «Bohème» era già di proprietà del cav. Antolini prima di esserlo della Scuderia Milano. E i frequentatori anziani di Montebello ricorderanno il cav. Antolini e i suoi trionfi quando rianderanno con la memoria all'epoca in cui, anteguerra, guidava il suo cavallo «Rivale».

Rileviamo ciò a titolo di cronaca, giacchè anche se oggi «Bohème» partecipasse a questa corsa, non può avere assolutamente pretese di sorta. La potenzialità maggiore sta in «Doralice» e nei cavalli della Scuderia Matteucci. E «Doralice» sarebbe pericolosa a tutti anche se la corsa si effettuasse in unico lotto.

L'internazionale sul miglio

Arduo compito è quello di fare pronostici per la corsa internazionale sul miglio inglese, vincere due prove, del «Premio Livorno», lire 7000.

E' da ritenersi che i tre primi vincitori del Campionato, oggi penalizzati, rimangano a riposare sugli allori e forse anche altri concorrenti di domenica potrebbero imitarli; ma la corsa d'oggi, alla pari, ha delle attrattive che possono invogliare a parteciparvi. In tal caso molti sarebbero i pretendenti e indicare i vincitori diventa questione di fortuna più che altro. «Guaveta», «Latania», «Servus», «Bacelli», «Niagara» non hanno bisogno di descrizioni, poichè tutti hanno partecipato alla corsa per il Campionato. Oggi potranno trovarsi di fronte «Qurville», «Daisy Todd», «Felice», «Rossana», «Odisseus» e «Our Sister».

«Bacelli» domenica scorsa, pur correndo per il Campionato quale riserva, sotto l'abile guida del signor Bindo Boccaletti, trottò in 1.25.6, locchè conferma ch'è in via di continuo progresso. «Rossana» è nella migliore forma. «Felice», invece, nelle sue esibizioni sulla nostra pista lasciò l'impressione che se ne risenta un po' per i suoi splendidi trionfi sulla base di 2.13 raccolti di recente e la sua astensione dalla corsa per il Campionato lo confermerebbe. L'eccellentissimo figlio di «Lionello» può però aver tratto vantaggio da qualche giorno d' riposo.

Di fronte a così potenti avversari che si equivalgono, dobbiamo servirci unicamente della posizione vantaggiosa di ognuno di essi nelle singole prove e quindi optare in questo senso.

La corsa «Premio Benaco» (classe media) lire 4000, si effettuerà su metri 2000. Se «Emma Jockey» si trova nelle sue normali condizioni dovrebbe aver ragione degli avversari; ma la sua astensione dalla corsa «Premio Etna», di domenica scorsa, dove la «chance» della cavalla era ottima, ci lascia un po' dubbiosi. I cavalli della scuderia Matteucci (specialmente «Barbanera»), quelli della scuderia Zucchi e «Bernard H.» godono posizione vantaggiosa e notevoli sono «Marisa» e i cavalli della scuderia comm. Gobbetti.

La corsa sul miglio (dilettanti)

«Premio Lord G.» è la corsa per cavalli posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti e al guidatore vincitore verrà assegnata la medaglia d'oro offerta dalla Società delle Corse.

La corsa si effettua sul miglio inglese, vincere due prove e il premio s'intitola alla memoria dell'ottimo stallone «Lord G.» con il quale trionfò sulla nostra pista, anteguerra, il concittadino signor Nino Genel, ora direttore delle Corse e che funge egregiamente da «starter».

Anche in questa corsa, parecchi dovrebbero essere i partenti e in tal caso una sorpresa, specialmente trattandosi di due o più prove, facilmente si potrebbe manifestare. I più notevoli concorrenti sarebbero: «Macbeth», «Schmetterling», «Indomito», «Trieste», «Ollie Dak», «Belt», «Wally Ward», «Nota».

Ci sembra che la gara dovrebbe manifestarsi particolarmente fra «Ollie Dak», «Belt», «Indomito», «Wally Ward», «Schmetterling», «Macbeth» e «Trieste». «Schmetterling» veloce negli ultimi 400 metri parte un po' lentamente. «Indomito», veloce in partenza è penalizzato. «Belt» sarebbe al debutto sulla nostra pista per questa riunione. Per «Wally Ward», partente dubbia, sarebbe questione di guida.

Trattandosi di corsa a prove, ci sembra che la decisione debba essere di vantaggio all'ottimo «Ollie Dak», se in forma, essendo precisamente nella possibilità di rifarsi della penalità di 40 metri di fronte ai partenti allo start.

«Premio Mare Nostrum»

Questa corsa è pure internazionale, ma si effettua su 2000 metri. Anche qui ritroviamo «Rokan», che riteniamo non partente, e «Felice», «Servus», «Qurville», «Bacelli», «Our Sister», e «Niagara» che, se hanno partecipato all'internazionale sul miglio inglese, certamente non si cimenteranno in questa prova unica. «Levriera Jockey» era attesa ieri, ma arriverà forse appena stamane. Avrebbe in questa corsa, date le buone prestazioni recenti a Montecatini, ottima «chance», ma non è da ritenersi che vi partecipi appena arrivata. «Bel Volo», «Peter Golt», «Schmetterling», «Nota», «Belt», «Aluke», «Emma», «Orlando», «Martino Jockey», «Medusa», «Promien» e «Paraszt» potrebbero concorrervi con probabilità di successo. La posizione di «Bel Volo», di «Aluke» e «Orlando» è favorevole. «Paraszt» nelle sue esibizioni sulla pista di Montecatini si è dimostrato nella migliore forma e la penalità di 40 metri da «Bel Volo» e di 20 da «Aluke» non dovrebbe essere così gravosa da impedire all'ottimo stallone di batterli.

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti d'oggi sono:

«Premio Pirano» (I divisione): «Sansone», «Harris Watts», «Zsiba»; (II divisione): «Doralice», Scuderia Matteucci, «Adelino Wilckes».

«Premio Livorno»: «Guaveta», «Rossana», «Latania».

«Premio Benaco»: («Emma Jockey»), «Bernard H.», Scuderia Zucchi, Scuderia Matteucci.

«Premio Lord G.» (dilettanti): «Ollie Dak», «Belt», «Macbeth».

«Premio Mare Nostrum»: («Levriera Jockey»), «Paraszt», «Aluke», «Bel Volo».

I numeri di partenza per il «Premio Reale»

Per la corsa «Premio Reale», che si disputerà sabato prossimo 8 corr., con lire 10.000 di premi, delle quali 5000 lire date da S. M. il Re, sono stati iscritti 18 cavalli italiani di 3 anni e iersera, nella sede della Società delle corse, in presenza di proprietari di scuderia, sono stati estratti a sorte i seguenti numeri di partenza: 1) «Zsiba», 2) «Hivresse», 3) «Dandy Worthy», 4) «Alalà», 5) «Doralice», 6) «Dyck», 7) «Monello», 8) «Glauco», 9) «Arion», 10) «Giorgione», 11) «Italo Ward», 12) «Vito», 13) «Harris Watts», 14) «Barbanera», 15) «Lorena», 16) «Marisa», 17) «Lambro», 18) «Tita Ruffo».

Oggi arriveranno a Trieste
i campioni europei della "Diadora,,

Oggi saranno a Trieste i valorosi canottieri della Diadora di Zara, che nelle regate internazionali di Como hanno fatto trionfare i colori italiani nel Campionato d'Europa a otto vogatori.

Il glorioso equipaggio, che sarà graditissimo ospite delle società di canottaggio triestine, arriverà alla stazione centrale col direttissimo delle 15.40.

Tutte le società nautiche e le associazioni sportive triestine, coi vessilli e coi gagliardetti sociali, si daranno convegno all'arrivo del treno per recare il saluto del nostro mondo sportivo ai forti campioni dalmatici, che per la prima volta seppero vincere un campionato europeo, come rappresentanti delle terre redente nel grande cimento internazionale del remo.

Alle 20 verrà tenuto, nella sala Tina di Lorenzo del Restaurant Dreher, un banchetto in onore degli zaratini, che partiranno alle 23 col piroscafo della Puglia, dal molo N. III del porto Vittorio Emanuele III.

Un'esplosione... sotto una pentola
Tre dita strappate

Un uomo ci rimise ieri tre dita per lo scoppio di un tubo di gelatina che si trovava, non si sa come, fra il carbone. Ecco come avvenne: Il fuochista Martino Pirro, di 44 anni, abitante in via di Calvola N. 6, accese ieri mattina del carbone nel fornello e sopra mise a bollire dell'acqua in una pentola. Ad un tratto si udì una violenta detonazione: la pentola volò in aria e il Pirro fu scaraventato a terra. Accorsi dei vicini, il fuochista fu soccorso e quindi venne telefonato alla Guardia medica, dalla farmacia Fabiani.

Sul posto si recò il dott. Ferra il quale riscontrò al Pirro l'asportazione delle dita pollice, indice e medio della mano sinistra. Dopo le prime cure il poveretto venne trasportato all'ospedale Regina Elena.

Nodi al pettine

La signora Clara Paduani, abitante in via Chiozza N. 49, denunciò, due settimane or sono, d'essere rimasta vittima di un furto da parte di ignoti che, penetrati nella di lei abitazione, mentr'ella era assente, le rubarono diversi effetti di biancheria e dei capi di vestiario, per un valore di 1000 lire.

Furono incaricati delle indagini alcuni agenti investigativi, che riuscirono ad identificare quali autori del furto i fratelli Giovanni e Rino Frandolini. Continuate poi le indagini per sapere dove fosse andata a finire la roba rubata, se ne trovò una parte in casa di certa Ida Brumati. Tanto i Frandolini quanto la donna furono passati alle carceri e denunciati all'autorità giudiziaria.

Precipita, con la bicicletta, da una scarpata

Ieri nel pomeriggio, verso le 14, avvenne sulla strada di Conconello una grave disgrazia ciclistica. Un uomo che transitava di là con la sua bicicletta precipitò ad un tratto dalla scarpata andando a finire nella valletta sottostante. Accorsi dei passanti e degli operai delle vicine cave, trovarono lo sconosciuto insanguinato e privo di sensi.

Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul posto con l'autoambulanza il dott. Cavagna che, visitato l'individuo, gli riscontrò sintomi di commozione cerebrale e fece adagiare il ferito nell'autolettiga, che lo trasportò all'ospedale, ove il disgraziato fu accolto in condizioni gravi. Indosso gli furono trovate delle cartoline dalle quali parrebbe trattarsi di Luigi Ukmar, abitante a Sesana N. 142. La bicicletta fu presa in custodia dall'ispettore degli agenti Bobig, di turno al pio luogo.

In fascio. Da parte di verto Emilio Giantonio fu denunciato tale Vittorio Urabio per minacce, lesioni ed ingiurie patite da lui.

— In seguito a denuncia consimile e per abusivo porto d'armi fu arrestato ieri l'altro dai carabinieri specializzati certo Michele De Gennaro di Giovanni, di 24 anni, da Corigliano Calabro.

— Inoltre i carabinieri trassero in arresto certi Giovanni Corralini, di 27 anni, da Cattaro, e Pietro Soffietti fu Giovanni, di 24 anni, da Torino. Il primo perchè trovato in possesso di un pugnale, il secondo perchè aveva in casa una bomba «Sipe» e diverse cariche di rivoltella.

Altri due individui, che furono passati al Coroneo, vennero invece arrestati per misure di pubblica sicurezza.

Le bucce di cocomeri - Una gamba rotta. Il bracciante Enrico Mineti, di 56 anni, abitante in via Sporcavilla n. 1, ieri, verso le 17, attraversava la piazza del Ponterosso, quando per disavventura mise un piede sopra una buccia d'«anguria», sdrucciolò e nella caduta riportò la frattura completa della tibia e della fibula. Da alcune persone egli fu sollevato da terra, dove era rimasto dolorante, e poco dopo con l'autoambulanza della Guardia medica fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. (Compagnia d'operette Angeletti-Lyses). Ore 21: «La Geisha».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Quo Vadis?» e la compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Santarellina», protagonista Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la film «Due mani nell'ombra», dramma giapponese.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il castello della malinconia» con Lucy di S. Germano.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «La fine dell'amore» con Lia Formia.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Malia» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il mistero di Bernardo Brown», protagonisti Henriette Bonnard e Vittorio Pieri.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Il pubblico, che occupava iersera tutte le gallerie e i palchetti, mostrò con frequenti e calorosi applausi di gradire l'ottima esecuzione della «Vedova allegra» di Lehar, riportata su queste scene dalla compagnia Angeletti-Lyses e affidata all'eccellente interpretazione della signorina Sandri, del tenore Palombi, del comico Angeletti e del maestro Trevisiol che, unitamente agli altri cooperatori di palcoscenico e d'orchestra, concorsero al buon successo dello spettacolo. La cronaca registra molti e cordiali applausi alla signorina Sandri, piacevolissima «Anna Glavari», evocata anche a scena aperta e, alla fine degli atti, insieme agli altri esecutori. Stasera «La Gheisa», operetta di Jones, e prossimamente «Cupido dispone», operetta nuova per Trieste.

Nazionale. Anche ieri in tutte le rappresentazioni, il pubblico molto affollato in tutti gli ordini di posti, seguì con vivo interessamento le vicende tra pagani e cristiani del «Quo Vadis?», e mostrò di divertirsi alle comiche scene della rivista satirica, presentata con la consueta eleganza di allestimento scenico. Oggi, dalle 17, l'attraente spettacolo si ripete. Per giovedì la direzione di questo teatro prepara un'interessante proiezione: «I due Foscari», film premiato con alta onorificenza al concorso nazionale cinematografico di Torino, e una nuova rivista di cui son già mature le prove.

Fenice. Continuano con crescente successo le proiezioni della brillantissima commedia «Santarellina» che anche ieri ebbe la virtù di richiamare a teatro folla di pubblico a tutti gli spettacoli.

Sempre assai applauditi i meravigliosi cani ammaestrati «Ginos» ed in ispecial modo i bravi duettisti d'operetta «Giss» nel loro svariato repertorio.

Oggi replica del programma dalle 17 in poi. Fra giorni il film «Ridolini commediante», con l'insuperabile comico Ridolini.

Eden. Ieri, davanti a folla di pubblico, si iniziò la proiezione del film «Due mani nell'ombra», dramma d'avventure che tanto interesse suscita fra grandi e piccini. Il pubblicò seguì con godimento tutte le fasi del film, ricco di situazioni emozionanti.

Pure i numeri di varietà: «Duo Rossini», cantanti eccentrici, e il «Due Villani», nelle loro danze caratteristiche, ottennero il pieno favore del pubblico che li meritò di calorosi applausi dopo ogni numero.

Oggi replica dell'intero programma. Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Il successo de «La casa della malinconia» con Lucy di S. Germano al Cine Italia. Questo divertente lavoro richiamò, anche ieri, un pubblico numeroso e distinto che gustò l'interessante intreccio amoroso della commedia interpretata da Lucy di S. Germano, la fine artista dell'arte muta. La pellicola, nitida e perfetta in ogni dettaglio della messa in scena, fu apprezzata anche per i suggestivi quadri. Oggi, visto il successo, la film si replica.

Intanto, la direzione di questo aristocratico ambiente, sta allestendo uno straordinario spettacolo che segnerà una primizia per Trieste: il cinedramma «Le due madri» tolto dal poema drammatico di Arnaldo Fusinato, lavoro passionale, commovente e originale nello svolgimento e nella messa in scena. Con questo spettacolo, il Cine Italia inizierà i programmi cinematografici d'attualità.

Modernissimo. Oggi l'attesa «première» del capolavoro di Roberto Bracco «La fine dell'amore», protagonista l'affascinante e valorosa prima attrice Lia Formia, che personifica nel modo più perfetto la dolce figura della marchesa di Fontanarosa. Una bella schiera di bravissimi attori rende movimentata tutta l'azione che si svolge rapida e sicura come nell'intendimento dell'autore. Siamo certi che questo gioiello dell'arte cinematografica avrà enorme successo e un numero infinito di repliche. L'apprezzatissima orchestra completa lo spettacolo e commenterà l'azione con scelta e nuova musica.

Prossimamente: «La storia di una donna» con Pina Menichelli, Livio Pavanelli e Luigi Serventi. Il direttore di questo importante salone si è assicurato per il corrente mese il colossale capolavoro del Genina: «I diabolici».

Francesca Bertini, Lido Manetti in «Malia» al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi, si ripete per l'ultimo giorno il potente romanzo d'amore «Malia», magistralmente interpretato da Francesca Bertini.

Domani: «Fra l'amore e l'odio», poderoso romanzo d'amore con Pina Menichelli e M. Carmi.

«La Gigolette» con Lina Murari al Cine Savoia. Chi non conosce questo bellissimo poema d'amore? La cinematografia moderna ne ha fatto un capolavoro, ottenendo ovunque meritato successo. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. Prezzi: I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Oggi si rappresenta: «Niniche», magnifica commedia sentimentale con protagonisti Gustavo Serena, Tilde Kassai e Camillo De Riso.

Cinema Galileo. Oggi l'eccezionale programma della Vitagraph di New York: «Silvia», ovvero «Dopo quindici anni di ergastolo», con interprete il simpatico degli artisti, Maurizio Costello.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30, allenamento di tutti i calcisti in palestra. Domani alle 17.30 allenamento sul campo sportivo.

— Tutti i soci della Sezione nautica sono invitati a trovarsi alla Stazione centrale alle ore 15.40 per ricevere i canottieri della «Diadora», vincitori del Campionato europeo. Inscrizioni per il banchetto che avrà luogo alla sera si accettano al galleggiante sociale, fino alle ore 13.

Rowing Club Triestino. I soci sono invitati a trovarsi in corpore alle ore 15.30 alla Stazione centrale, per dare il benvenuto ai canottieri di Zara, reduci dalla vittoria conseguita ai campionati europei. Le iscrizioni al banchetto in onore dei zaratini, che si terrà alle ore 20 nel ristorante Dreher, si chiudono alle 12, nella canottiera sociale.

Avanguardia giovanile del P. N. F. L'assemblea generale ordinaria è rimandata a domenica 16 corr. alle 10.30 e in seconda convocazione mezz'ora più tardi, con qualunque numero d' intervenuti. Saranno ammessi soltanto coloro che sono in regola con i canoni.

Giovani esploratori. Il campo del I e IV gruppo, causa il tempo, è rimandato di un giorno. Tutti coloro che hanno d'intervenirvi, si trovino oggi alle 10 in sede (via Piccardi 17) e portino la tassa.

Associazione ex allievi. La seduta del consiglio è sospesa per oggi. I soci sono invitati ad inscriversi alla squadra che parteciperà alla marcia indetta dal G. E. S. Giovedì sera si chiudono le inscrizioni. Tutti i partecipanti si trovino nella palestra sociale per le disposizioni della squadra.

U. S. «Ponziana». Oggi alle 17, tutti i calcisti si trovino sul campo, Passeggio S. Andrea, per l'allenamento.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 4 per il 5 settembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 160; marinai: 2213; giovanotti coperta I: 943; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 605; capi fuochisti: 172; fuochisti: 3692; carbonai: 1792; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 277; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: marinai: 2001; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 666; fuochisti: 3252.

Turno Lloyd: marinai: 561; giovanotti coperta 185; giovanotti coperta II: 197; fuochisti: 771; carbonai: 386; operai meccanici: 56; elettricisti: 63

Da richiamare: fuochisti: 769; carbonai: 384, 359.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 31; marinai: 459; giovanotti coperta: 245; mozzi di coperta: 132; capi fuochisti: 13, 31; fuochisti: 723; carbonai: 351; operai meccanici: 23; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass.: 1, III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; II cuochi da passeggio: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 159; nostromi in seconda: 10; III camerieri: 213; carbonai: 329, 333, 334, 317; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 32; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44; fuochisti: 725, 726; marinai: 453; giov. di coperta: 240, 243, 244, 239.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 11; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; mozzi cop. 5; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sarajevo P.» da Venezia con 4 pass. e 4 tonn. di merci; «Jugoslaven Prvi» da Buccari, vuoto; «Ambria», da Stratoni, con 1850 tonn. di merce; «Lovrjenac», da Gravosa, con 32 pass., 55 buoi e 51 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Carniolia» per Rizeh; «Venezia» per Venezia; «F. Cosulich» per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Helouan»; Test. Molo IV: «Molfetta»; H. 1 a: «Boito»; «F. Artelli»; H 1 b: «Lovrjenac»; Molo III, H. b: «Cello»; Molo III, H. a: «Gorizia»; H. 3: «Sarajevo P.»; H. 9: «Argentina»; H. 12: «Praga»; H. 12 b: «Vardar»; H. 13 a: «Sea Glori»; H. 15 b: «Zara»; Molo I test.: «Gerania»; H. 21: «Zeus»; H. 24: «Trento»; H. 32: «Georgia».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Metcovich», «Eros», «Indeficienter», «Monte Maggiore»; Molo Fratelli Bandiera: «Palacky».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Daksa»; Molo V test.: «Corsinia»; H. 51: «Jugoslaven Prvi»; H. 53: «Adriatico»; H. 58: «M. Ossero»; H. 56: «Astarte»; Molo IV: «Numidia»; H. 71: «Fiume L.», «Ambria»; tra 69-71: «Bellanoch».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Silvio Pellico», «Stambul», «Remo», «Nippon», «Persia», «Asia», «Carinthia», «Africa», «Cleopatra», «Cracovia»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Palatino», «Friuli»; Rada Servola: «Aighios Giorgio»; S. Sabba: «British Colonel»; Molo Servola: «Barbarigo».

BORSA DI TRIESTE

4 settembre 1923

Rendita	77.5	Nav. Gen. ital.	570
Consolidato 5%	87.75	» Libera-Trieste	406
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	250
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr. . .	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino . . .	640
» » IV emiss. .	100.20	» Martinolich .	132
Prov. Trieste 1899	78.—	Strade ferr. med.	328
» » 1914	37.—	Strade ferr. mer.	400
» » 1916	23.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899		G. L. Premuda .	590
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (c)	83.—	Tripcovich e C. .	283
» » » (l)	—	Spedis. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	465
» » (l)	50.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia . .	1723	Beni Stabili . .	561
Commerciale ital.	956	Cant. nav. triest.	192
Comm. triestina .	535	Cem. Dalmazia	285
Credito Italiano .	784	» Isonzo . .	92
Banco di Roma .	91	» Spalato .	225
Banca Adriatica	—	Edison	540
Banca Cred. pop.	289	Eridania	427
Zivnostenska . . .	308	Kerka	258
Assic. Generali . .	47950	Gas Roma . . .	674
Assic. Italiana (v.)	6260	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	3130	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2820	Montecatini . .	210
Grandine Merid.	445	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	2210	Pastificio triest.	173
Nav. Adria . . .	414	Pilatura Riso .	432
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	398
» Cosulich . . .	503	Terni	505
» Dalmatia . .	286	Tergesteo . .	—
» Gerolimich .	1160		

CAMBI: su Amsterdam da 920 a 940; su Belgio da 103 a 110; su Francia da 132.75 a 133.25; su Londra da 106.70 a 107; su New York da 23.40 a 23.56; su Svizzera da 423 a 425; su Berlino da 0.0002 a 0.0003; su Bucarest da 10.50 a 11; su Praga da 69.80 a 70.25; su Ungheria da 0.11 a 0.15; su Vienna da 0.0330 a 0.0340; su Zagabria da 24.40 a 24.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0340 a 0.0350; dinari da 24.50 a 24.70; dollari da 23.35 a 23.50; pezzi da 20 franchi (dogana) da 89.25 a 89.75; lire sterline b. n. da 106.50 a 106.60.

BORSA DI MILANO

4 settembre 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.60; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.05; Banca d'Italia 1705; Banca Commerciale 978; Credito Italiano 778; Banco di Roma 91; Ferrovie Mediterranee 324; Ferrovie Meridionali 397; Rubattino 866; Libera Triestina 408; Snia ord. 247; Terni 495; Meccaniche Miani e Silvestri 104; Breda 266; Ansaldo 16; Montecatini 208; Società Metallurgica Italiana 150; Fiat 394.50; Isotta 6; Ilva 11.50; Elba 71; Cascami Seta 770; Lanificio Canapificio Nazionale 545; Lanificio Rossi 2570; Cotonificio Cantoni 1695; Cotonificio Veneziano 142.50; Cotonificio Meridionale 73; Rossari Varzi 560; Pirelli 518; Industrie Zuccheri 465; Raffineria Ligure Lombarda 678; Distillerie Italiane 164.75; Molini Alta Italia 568; Eridania 424; Gulinelli 123; Edison 546; Società Adriatica di Elettricità 137.50; Marconi 242; Vizzola 945; Conti 339; Negri 120; Ligure Toscana di Elettricità 250; Esercizi Elettrici 97; Esportazione Italo-Americana 630; Costruzioni Venete 18; Beni Stabili Roma 555.

CAMBI: Francia 132.65; Svizzera 423.50; Londra 106.67; New York 23.52; Berlino 0.0009; Vienna 0.0335; Bucarest 10.80; Belgio 108.75; Spagna 316.50; Praga 69.50; Budapest 0.14.

CORRISPONDENZA APERTA

Un'insegnante. «Diploma» è il titolo di abilitazione per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole di primo grado che si poteva conseguire dando un esame presso un'Università senza frequentarla regolarmente per quattro anni. «Abilitazione» è quello specifico che si consegue ad un'Accademia per l'insegnamento del disegno e della calligrafia. — *3333 D.* Le macchie d'olio si lavano con la benzina mista all'alcool, ammoniaca ed etere. Quanto alle macchie della cenere da voi usata, se si tratta di decolorazione, non c'è rimedio; in caso diverso scompariranno pure quelle con l'alcool e da ultimo con l'acqua e sapone. — *Fiamma.* 1) E' difficilissimo che un ufficiale in congedo ora venga accolto nelle R. Truppe coloniali. 2) L'11.o bersaglieri ha il Comando a Postumia e il Deposito ad Ancona. Un battaglione è di stanza a Postumia e uno a Bisterza. 3) Italia Vitaliani dirige la R. Scuola di declamazione di Firenze. — *Ansioso.* 1) L'insegnamento del latino verrà esteso a tutte le classi delle scuole medie col prossimo anno scolastico. 2) Se scrivete ancora trattando la «Corrispondenza aperta» con tanto di teutonico, abbominevole «P. T.» non vi daremo più risposta, senza rimorsi per la vostra ansia. E voi invece lo avete quasi dipinto in grosso stampatello!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

APOCOPE

Qualche *restante*, a *inter*, per tributare
un doveroso omaggio a la morale,
la donna osteggia che si tuffa in mare.

Soluzione del giuoco precedente:
ARIONE — AIRONE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie): 21.25

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

PINA KRISIAK
LUCIANO MUSICH
oggi sposi

ARGIA KATNIG
ADOLFO JOST
oggi sposi

Trieste, - 5 settembre 1923 - Arnolstein

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa

col celerissimo piroscafo di lusso

"VENEZIA,,

a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia

Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe

Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.

Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.

TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA

Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.

I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

Navigazione Libera Triestina
Società per azioni
TRIESTE

Aumento di capitale sociale

In virtù dell'autorizzazione impartita al Consiglio di amministrazione dall'Assemblea generale degli azionisti del 12 luglio 1923, **si procede al deliberato aumento del capitale sociale da nominali lire 100.000.000 a nominali lire 110.000.000,** approvato dal Ministero dell'Economia Nazionale con telegramma dell'8 agosto, n. 18713, mediante emissione di 25.000 nuove azioni, dal N. 250.001 al 275.000, da lire 400 nominali con godimento dal 1.o gennaio 1923. A norma dell'art. 6 dello statuto sociale, le 25.000 azioni vengono offerte in opzione agli attuali azionisti in ragione di un'azione nuova per ogni 10 azioni vecchie, **al prezzo di lire 400** cadauna, da versarsi in contanti.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dagli attuali azionisti, pena la decadenza, dal giorno 10 a tutto il giorno 17 settembre, verso presentazione delle azioni vecchie per la stampigliatura, elencate su apposita distinta firmata dal presentatore, a Trieste presso la Cassa sociale, via del Lazzaretto vecchio N. 11, e presso i seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana, Banca Commerciale Triestina, Banca Nazionale di Credito e Banco di Roma, Sedi di Trieste, Roma, Milano, Torino, Genova. A Fiume presso le Filiali della Banca Commerciale Triestina e della Banca Nazionale di Credito. A Vienna presso lo Stabilimento di Credito per il Commercio ed Industria e presso la Banca Adriatica.

Gli azionisti dovranno versare all'atto della presentazione lire 400 in contanti per ogni nuova azione, verso ritiro di un certificato provvisorio, intestato a nome dell'optante, contro ritiro del quale saranno a suo tempo consegnati i titoli relativi.

Ai presentatori di un numero di azioni inferiori a 10 e di gruppi non divisibili per dieci, per le frazioni eccedenti, verranno rilasciati dei buoni di opzione valevoli ciascuno per un decimo di azione. La presentazione di dieci di questi buoni riuniti, ad una delle casse incaricate, durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre quindi il 17 settembre 1923, darà diritto a sottoscrivere un'azione alle condizioni sopra accennate.

Le azioni non optate verranno assunte da un sindacato di garanzia giusta deliberazione dell'Assemblea.

Trieste, 4 settembre 1923.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Ritiro ogni offesa lanciata contro la signora **Luin Giustina,** le chieggo scusa e riconosco la sua piena onestà.

Teresa Godina

IL NOTAIO
dott. Carlo Mecchia
ha trasferito lo studio in
VIA CAVANA N. 12, I p.

Fratelli Guastalla

Trieste, Corso V. E. III 8
Telefono 896

Il più vasto e completo assortimento
MAGLIERIE DI LANA, FILO E SETA
per uomo, donna e bambini

Preparazione accelerata per il conseguimento del
Diploma di ragioniere
Corsi speciali in piccoli gruppi di allievi, selezionati secondo la loro capacità.
— SCUOLA «ITALIA» - Corso Vitt. Em III, N. 45

Esami di ottobre
Lezioni, ripetizioni, preparazioni accuratissime
SCUOLA «ITALIA»
Corso Vittorio Emanuele III N. 45

Si avverte la Spett. Clientela che il **Lavoratorio da pelliciaio** già Corso V. E. III 37, mezzanino, e l'**Emporio Triestino di pellicerie,** già via Gatteri 23, **vennero traslocati,** causa ingrandimento, **nella propria casa di via Alfieri 19** (a dieci metri dall'angolo di via Rossetti). Visitate il magnifico locale fornito di un ricco assortimento di pellicerie confezionate e in natura che, **in occasione delle corse, verranno vendute a prezzi eccezionalmente bassi.**

(Linea tramviaria di via Conti: fermata all'Istituto. Nuova linea automobilistica Piazza Borsa-Rozzol: fermata via Rossetti, angolo via Istituto).

Le Distillerie Italiane
(Agenzia Aless. Zucchero)
hanno trasferito i propri uffici e magazzini in
VIA SAN FRANCESCO N. 16
Telefono 35-98

Nuovi arrivi MOBILI
M. STEINER
Via Geppa 17
Via Paullana 1, angolo Piazza Libertà

50 diversi tipi Camere matrimoniali
16 diversi tipi Stanze da pranzo
15 diversi tipi Studii
12 diversi tipi Cucine
Grande assortimento in Mobili d'ufficio
Mobili singoli

Prezzi fortemente ridotti

Mobili in transito per l'esportazione. Prezzi franco qualsiasi destinazione. Curasi l'imballo con garanzia di salvo arrivo. Fonte d'acquisto per rivenditori, alberghi, pensioni ecc.

Venerdì 7 settembre, nel magazzino di via Scipio Slataper N. 10, alle 11, si venderanno al miglior offerente, in **ASTA PRIVATA,** tutte le merci, arredamento e mobilio di compendio della massa concursuale A. Smerdou.

Per informazioni sulle condizioni di vendita, rivolgersi dall'amministratore della massa, **avv. Piero Bombarelli,** via Mazzini N. 37.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra

Incanto che verrà tenuto mercoledì 5 corrente, ad ore 9: Spilla e anello d'oro, letto usato, due tagli stoffa.

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Ricever dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19.
Sale d'aspetto separate

NERVOSI
VILLE DI COLLE ADRIATICO PESARO

Nuovissima Casa di riposo e di Cura per Nervosi.
Psicopatici in Ville separate.
Cura della Paralisi Progressiva col metodo di WAGNER v. JAUREGG.
Cure razionali dell'epilessia.
Consulenti: **Prof. A. Alberti - R. Brugia - G. C. Ferrari - G. Modena.** — Direttore: **Cav. Dott. Enea Fabbri, Medico interno.**
Rette modeste. — **Convivenza dei parenti coi ricoverati.** — Telegrammi Fabbrecce - Tel. interc. N. 11 Pesaro.

Un tragico episodio della storia dogale veneziana, in cui si avvicendano passioni d'amore e nostalgia di patria, ricostruendo con precisa visione storica la vita del patriziato veneziano e della gloriosa "Serenissima,, viene evocato nella film

I due Foscari

inscenata con fasto architettonico negli aviti palazzi veneziani e interpretata con profonda umanità da

Amleto Novelli - Vittorio Pieri e Alberto Collo

La mirabile visione verrà proiettata da **domani** *al*

"Teatro Nazionale,,

Farà seguito alla film la nuova rivista

L'amore è un gas

in 1 atto e 2 quadri di Fontana e Mariani

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri, per distinte famiglie; scelto personale hotels, alberghi, trattorie, restaurants, bars, buffets. Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 78748 A

CAMERIERA fina, per hotel, parla diverse lingue, offresi, miti pretese. Scrivere: Rosa, Via Valdirivo 23, I. 72173 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, offronsi. Ginnastica 10, II. 78696 A

CUOCHE, domestiche, bambinaie, per privati, trattori, Trieste, fuori, offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 72071 A

DONNA brava e onesta, pratica parchetti, oppure per albergo, offresi tutto il giorno. Via Solitario 14, IV, Roghelia. 78552 A

RAGAZZA brava, buonissimi attestati, offresi, dalle 7 alle 5, lire 150 mensili, oppure dalle 8 alle 2, lire 100. Offerte «Maria» Piccolo. 12460 A

SIGNORINA con ottime referenze offresi presso distinta famiglia, per bambini oppure lavori domestici, in Egitto. Scrivere «Norma» Piccolo. 72019 A

SIGNORINA tedesca cerca posto presso distinta famiglia uno o due figliuoli. Offerte «Tedesca» Piccolo. 78116 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, bambinaie, domestiche, cuoche, Trieste, Roma, Ferrara, Torino, Milano, Firenze, Egitto, cerca subito «Provveditorio», San Lazzaro 23. 78748 B

A. CUOCA, cameriere, domestiche, Trieste, fuori, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 72171 B

BAMBINAIA sana, bella presenza, cercasi. Giulia 5, I. 78726 B

CAMERIERA capacissima del mestiere, giovane, bella presenza, per trattoria, cercasi; percentuale incasso. Indirizzo al Piccolo. 72111 B

CAMERIERA disposta recarsi fuori Trieste, cerca persona sola. Indirizzo Piccolo. 72181 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 78696 B

CUOCA per conto proprio cerca trattoria. Presentarsi dalle 10 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 78390 B

DOMESTICA capace bene cucinare, cercasi. Giulia 5, I. 78720 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente. Macchioro, Via Imbriani 2, IV. 78644 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 72161 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia. Torrebianca 25, porta 7. 72119 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente, buon mensile. Presentarsi: Sanità 16, II. 72107 B

DOMESTICA slava o tedesca, non giovane, capace, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza attestati. Via Gaetano Donizetti 5, I, porta 3. 72059 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Molin grande 16, III, sinistra. 71999 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi: Via Milano 18, IV. 71947 B

DONNA prestaservizi, con buoni attestati, cercasi, dalle 8 alle 12. Rivolgersi: Via Valdirivo 21, magazzino Lomazzi. 78642 B

DONNA anziana sappia tutti lavori casa, ottime referenze, cercasi per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 72129 B

DONNA di servizio cercasi. Via Chiozza N. 25, porta 10. 72095 B

DONNA o ragazzo, per tutti lavori di cucina, cercasi subito, buona paga, vitto e alloggio. Hotel Europa. 71949 B

DONNA servizio, per mattina, cercasi. Roiano, Via Barbariga 2, IV, porta 14. 78550 B

DONNA di cuore per attendere bambino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78730 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi. Ruggero Timeus 12, II. 78738 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, dalle 8 alle 11, cercasi per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 78634 B

PRESTASERVIZI pratica, onesta, 8-11, 1-4, cercasi. Via Lloyd 6, vicino Navali. 72075 B

RAGAZZA con attestati cerca piccolissima famiglia. Mercato vecchio 1, porta 6. 12473 B

RAGAZZA servizio, per piccola famiglia, cercasi, trattamento famigliare. Presentarsi 9-12, Piccolomini 4, pt., porta 33. 12472 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cerca piccola famiglia. Via Giustina 6, II. 78716 B

RAGAZZA che sappia cucinare e capace tutti lavori, cercasi. Corso Garibaldi 5, porta 17. 78578 B

RAGAZZA friulana trova occupazione presso piccola famiglia. Foscolo 25, IV. 78658 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Via Arcata N. 13, trattoria. 72011 B

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori casa, buon salario, cercano coniugi con due bambine. San Francesco 48, II, destra. 78752 B

RAGAZZA cercano coniugi soli. Via Valdirivo 36, terzo. 72187 B

RAGAZZA sappia cucinare e prestaservizi, mattina, cercansi. Rossini 16, I, destra. 72163 B

RAGAZZA pratica lavori domestici, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Via Machiavelli 19, I, destra. 78366 B

RAGAZZETTA friulana cercasi per bambino e servizi leggeri. Indirizzo Piccolo. 72135 B

SIGNORA per lavori di casa, disposta recarsi Austria, cercasi da persona sola. Offerte «Onesta» Piccolo. 78626 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE (concessionato) di pianoforti, eseguisce qualsiasi lavoro, stima o perizia; massima garanzia. Scrivere «Stabilimento pianoforti» Piccolo. 12492 C

A. EX brigadiere finanza, distinto, 2.o istituto tecnico, cerca qualsiasi occupazione; disposto anche viaggiare. Offerte «Fidatissimo» al Piccolo. 78596 C

CASSIERA oppure venditrice pasticceria, profumeria, cartoleria, negozio giuocattoli, conoscenza perfetta italiano, tedesco, offresi distinta signorina seria, miti pretese. Offerte «Puntualità» Piccolo. 72035 C

CONTABILE brava, fatturista, cassiera, dattilografa, pratica tutti lavori d'ufficio, parla italiano, ungherese, tedesco, croato, cerca migliorare sua posizione, ottime referenze. Gentili offerte sub «Scrupolosa 23» al Piccolo. 78526 C

GIARDINIERE pratico qualunque lavoro offresi anche come guardiano, Roiano, Scala Santa 192, Stulle. 78620 C

GIOVANE seria, onestissima, con pratica, offresi assistente ambulatorio medico. Offerte «Medico», Piccolo. 71583 C

GIOVANE con ottimi attestati, lunga pratica drogheria, offresi. Offerte «Droghiere» Piccolo. 71963 C

GIOVANE volonteroso, conosce italiano, tedesco, dattilografia, pratico ferrovia, offresi quale praticante corrispondente, piccolo compenso scopo carriera. Richieste «E. Volonterosissimo» al Piccolo. 71931 C

GIOVANE forte, volonteroso, darebbe 500 lire procurandogli lavoro. Offerte «Stabile» Piccolo. 72061 C

GIOVANE 17enne, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia e contabilità, offresi quale praticante d'ufficio. Indirizzo Piccolo. 72025 C

GIOVANE ventottenne, distinto, intelligente, occuperebbesi presso seria ditta quale viaggiatore o altra mansione decorosa, possibilmente ramo tecnico, ottime referenze. Offerte «Massima serietà» Piccolo. 71941 C

GIOVANE distinta famiglia, con cauzione, già impiegato dello Stato, conosce italiano, tedesco e sloveno, dattilografo, offresi per lavori scrittoio, riscuotitore. Offerte «Impiegato» Piccolo. 78592 C

GIOVANETTO assolte tre tecniche, ottimi attestati, offresi, indifferente paga, praticante ufficio, magazzino o fattorino. Offerte «Giovanetto» Piccolo. 71951 C

MOTORISTA, chauffeur abile, patentato, offresi per riparazioni motori, automezzi, illuminazione, messa in marcia elettrica e quale conduttore automezzi. Offerte sub «Motoelettro» Piccolo. 12491 C

PERSONA distinta, seria, ex meccanico, occuperebbe posto di fiducia presso seria ditta, scopo migliorare posizione, all'occorrenza dispone piccola cauzione, migliori referenze. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 71939 C

PRATICANTE per ufficio, conoscenza italiano, tedesco, offresi. Sauli, Fabio Severo 15, III. 78575 C

PRATICISSIMO amministratore, corrispondente, dattilografo, pratico contabilità e lingua tedesca, versato articoli tecnici, offresi. Offerte «Diligentissimo» Piccolo. 79596 C

RAGAZZA onesta, pratica negozio orefice, oppure altro, offresi. Gentili offerte «Onesta» Piccolo. 72003 C

SARTA bravissima, già prima lavorante principale atelier Milano in confezioni signora, tailleur, fantasia, offresi a sartoria primaria. Disponibile subito per l'entrante stagione e disposta sottostare prova rifiutando salario per tale periodo ove la sartoria richiedente non rimanga soddisfatta. Offerte «Maison» al Piccolo. 72156 C

Si dà lezioni fiori in carta, tela, velluto e pelle. S. Sebastiano 6, I, porta 7. 12490 C

SIGNORINA seria, di buona famiglia, cerca posto fiducia oppure cura, sorveglianza bambini, presso famiglia signorile. Offerte «Serietà» Piccolo. 78426 C

SIGNORINA seria, onesta, offresi per bambini, Trieste, anche fuori. Scrivere «Orfana» Piccolo. 71971 C

SIGNORINA distinta, ventiduenne, seria, cerca posto fiducia, oppure sorveglianza bambini, presso famiglia signorile. Scrivere «Isolina» Piccolo. 78584 C

TORINESE ventiquattrenne, grande volontà, discreta cultura, tristi condizioni famiglia, occuperebbesi qualsiasi lavoro, impiegato, magazziniere, commissionato, ecc., disposto anche viaggiare. Offerte «Torinese», Piccolo. 71585 C

VEDOVA di bella presenza, brava massaia, offresi a persona sola o anche con figlio. Indirizzo al Piccolo. 71987 C

VENTENNE, assolto scuola tecnica, volonteroso, occuperebbesi quale impiegato; miti pretese. Scrivere «Ditta locale» Piccolo. 72017 C

VENTISETTENNE serio, intelligente, attivo, pratico ufficio commerciale, cerca posto, anche provvisorio, ad ore, purchè decoroso. Scrivere «Pielle» Piccolo. 78562 C

500 lire regalo a chi saprà procurarmi qualunque impiego, purchè stabile e decoroso. Gentili, serie offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 78690 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. BOTTONI, ricami (catenella e spugna), a jour, punto inglese a macchina, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 72133 CC

A. SARTA capace confeziona eleganti vestiti signora, bambini, prezzi mitissimi. Cologna 2, porta 1. 78684 CC

A. SARTA confeziona eleganti vestiti signora, prezzi mitissimi. S. Francesco 53, porta 16. 78682 CC

COPERTAIA assume lavoro. Felice Venezian 10. 12486 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 71957 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini. Via Guerrazzi 2 A, angolo Via Pallini. 72165 CC

COPIATURA a macchina perfetta, tesi, prezzo minimo, assume Copisteria, Tigor 13. 12471 CC

PITTORE autorizzato restaura appartamenti, ecc., accordando facilitazioni pagamento. Scrivere: Rebez, Via S. Vito 9. 78762 CC

RICAMATRICE abilissima, in bianco, colori e oro, assume solo finissimo lavoro. Indirizzo Piccolo. 71923 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 77384 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleurs, perfettissimi, lire 70; vestiti passeggio 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli nuovi; prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, primo. 71907 CC

SARTA bianco, per uomo, donna, vestaglie, vestiti bambini, offresi. Canova 11, II, porta di mezzo, scala II. 71029 CC

SARTA adattasi qualsiasi lavoro casa o giornata, buon prezzo. A. Caccia 6, I, destra. 72021 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito, comprese fodere fine, lire 130, titolo réclame. Donadoni 1, I. 71609 CC

SARTO eseguisce vestiti nuovi, rivoltature, prezzi miti. Udine 23, I. 72013 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE pubblicità, bella presenza, ottime referenze, trova bene retribuita occupazione. Indirizzo al Piccolo. 14643 D

APPRENDISTE per stabilimento stiratura assumonsi. Offerte «Volonterose» Piccolo. 78646 D

CALZOLAI occupo subito per lavori militari. Capo calzolaio Genio, Roiano, dalle ore 7 in poi. 78740 D

CONIUGI soli, marito possibilmente con cognizione floricoltura, cercansi prontamente per custodia villa, verso abitazione. Offerte al Piccolo sub «Custode». 71749 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, cerca primaria ditta. Offerte dettagliate nelle rispettive lingue sub «Posizione avvenire» Piccolo. 78564 D

DISTINTI giovani acquisitori pubblicità cerca Editrice «T. E. M. I.», Rossetti 11. Presentarsi 11-12. 09 D

FALEGNAME apprendista cercasi. Zovenzoni 6. 73141 D

FALEGNAMI, abili serramenti, mobili, cerca stabilimento Brianzese. Offerte dettagliate Piccolo sub «Falegnami». 79463 D

IMPORTANTE azienda cerca aiuto magazziniere, stipendio 600 iniziali. Esigesi pratica manipolazioni doganali e ferroviarie. Offerte dettagliate con copie certificati e referenze. Casella postale 42. 78604 D

MACCHINISTA abile cercasi per biancheria da uomo, lavoro fino. Presentarsi via Genova 14, negozio. 78570 D

MANICURE abile che sappia eventualmente anche ondulare, cercasi. Salone Maddalena. 78692 D

PERSONE ambidue sessi cercansi per diffusione pubblicazione commerciale. Indirizzo Piccolo. 77618 D

RAGAZZA negozio calzature cercasi. Garibaldi N. 41. 78766 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Sette fontane 4. Bassan. 78718 D

RAGAZZO per calzolaio cercasi. Via Sanità 8. 71989 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per drogheria. Presentarsi dalle 10 alle 11.30. Indirizzo al Piccolo. 78764 D

SARTA cercasi dopopranzo. Via del Prato 17, terzo, case operaie. 71945 D

SIGNORINA seria, di fiducia, pratica contabilità, con referenze, cercasi. Fratelli Eusebi, via M. R. Imbriani 8. 72047 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA semplice e vitto cerca modesto impiegato stabile. Offerte «Ugo» Piccolo. 78310 E

AMMOBILIATA distinta, ingresso libero, luce elettrica, paraggi Battisti, Acquedotto, cerca governativo stabile, giovane. Offerte prezzo «Mario» Piccolo. 78734 E

AMMOBILIATA cerca signorina impiegata, poco comodo cucina, solo presso signora sola; paraggi Acquedotto. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 78602 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina cerca Ginnastica 10, secondo. 78696 E

CAMERA ammobiliata, pulita, arieggiata, paraggi linea tramviaria S. Andrea, Boschetto, cerca funzionario distinto. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 72113 E

CAMERA vuota, uso salottino, non distante centro, cercasi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 72053 E

CAMERA letto, ingresso libero, vuota, grande, soleggiata, luce elettrica, in primo o secondo piano, centro, e buon vitto, cerca signore anziano stabile, presso seria famiglia civile. Offerte «Stabile» al Piccolo entro 10 corr. 78536 E

MATRIMONIALE, cucina, ammobiliate, paraggi Stazione centrale, cerco subito. Offerte Piccolo «Securitas». 78502 E

STANZA vuota, poco comodo cucina, cercano coniugi istriani, centro. Offerte «Marittimo» Piccolo. 71783 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli in qualunque posizione. Scrivere «Posizione» al Piccolo. 78672 E

STANZA vuota, piccolo comodo cucina, anche vie suburbane, cerca signora. Offerte «Tecla» al Piccolo 78544 E

STANZETTA ammobiliata, anche senza letto, cerco pressi Stazione centrale. Deluca, Flavio Gioia 3. 78724 E

STANZETTA arieggiata, anche fuori centro, cerca stabile pel 10 settembre presso persona sola, piccolissima famiglia. Offerte «Marcello» Piccolo. 72123 E

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE «buldogg» grande, tigrato noce scuro, fuggito 12 agosto. Chi lo detiene è pregato portarlo Via S. Francesco 41, I, interno, Piriavetz, verso mancia. 01 H

CANE bianco ricciuto risponde nome «Boby», smarrito. Mancia portandolo Mazzini 43, orefice Stermin. 78754 H

PARROCCHETTO (piccolo pappagallo) smarrito. Mancia portandolo Guardia 44, V. 78588 H

PORTAFOGLIO con documenti, nome Plett, denaro, smarrito via San Michele. Rinvenitore oltre importo contenuto, riceverà mancia portandolo Piccolo. 07 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, vuoto oppure lussuosamente ammobiliato, possibilmente vista mare, cercasi prontamente. Scrivere «Riservatissimo» Piccolo. 79638 L

APPARTAMENTO ammobiliato, con cucina, oltre due o tre altre camere, città, mesi ottobre-novembre, cerca ufficiale superiore. Esclusi mediatori. Scrivere «Ufficiale superiore» Piccolo. 78688 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, vuoto, cercasi prontamente. Offerte «Argia» Piccolo. 72105 L

APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, primo, secondo piano, vista mare, affittanza per tre mesi, eventualmente rinnovabile, cercasi prontamente. Offerte «Famiglia» Piccolo. 72051 L

CAMERE 2, camerino, cucina, vuoto, centro, cerco. Offerte sub «Buon compenso» al Piccolo. 72027 L

GARAGE pronto o magazzino da adibirsi, massimo 150 m.2, cercasi. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 78698 L

MAGAZZINO metri quadrati 300 circa, pressi chiesa S. Giacomo-Cimiteri, cercasi. Offerte corso Vittorio Emanuele 17, II, dalle 15 alle 18. 72127 L

MAGAZZINO anche interno, paraggi posta centrale, cercasi. Offerte dettagliate «Roma» al Piccolo. 71995 L

OFFRO fino lire 2000 chi mi procura quartiere 2 camere, camerino, cucina, paraggi Garibaldi o Pescheria. Offerte «Sante» Piccolo. 71975 L

Il 3 corr. si è spento il

prof. Giuseppe Levi

del R. Ginnasio-Liceo Vittorio Emanuele III di Gorizia

Il trasporto della salma dal civico ospedale di Trieste alla stazione centrale avverrà giovedì 6 corr. alle 10 ant.

La famiglia rivolge preghiera di astenersi dall'invio di fiori e condoglianze e dal pronunciare discorsi

---

Ieri tornava alla sua città natale la salma di

UMBERTO DE RIN

Pieno di entusiasmo per la guerra di liberazione e di amore per la sua Trieste, a 15 anni si arruolava volontario nel II regg. granatieri. Prese parte a varie azioni sul Carso sopportando con animo sereno i disagi, le fatiche e i pericoli della guerra, serbando sempre intatta e fermissima la sua fede finchè, scoperta la sua giovine età, venne mandato in congedo per ordine superiore.

Dopo aver chiesto invano, per tre volte, di poter ritornare al fronte, moriva improvvisamente a Bologna il 4 marzo 1918.

Trieste, 5 settembre 1923.

La famiglia ricorda

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, affittasi causa partenza. Via Marco Polo 4-I. 71935 L

REGALO 500 chi mi procura camera, cucina. Offerte «Nella» Piccolo. 71991 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA pranzo, marmi, cristalli, sedie vera pelle, straoccasione 2600; tavolo tè 150. Türk, S. Lazzaro 10 300 M

A PREZZO mite, causa misura errata, vendesi tailleur, nuovo, statura media. Corso Garibaldi N. 17, Petronio. 06 M

APPARATO fotografico «Ernemann», 9X12, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 72145 M

ARMADIO, cassettone e 2 materassi lana, in buonissimo stato, vendo. Indirizzo Piccolo. 78618 M

ARMADIONE smontabile, letto piazza e mezza vendonsi causa partenza. Pietà 8, portinaia. 71985 M

BICICLETTA piccolissima, perfetta, pneumatici, adatta bambino cinque anni; altre due normali, vendonsi. Gatteri 10, Fiocca. 12467 M

BICICLETTA usata vendesi prezzo occasione. Solitario 15-I, porta 8, sinistra. 78722 M

BICICLETTA da viaggio, ottimo stato, vendo. Brunner 5-IV, d'Agostini. 78552 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. via Gatteri 35-II, destra. 72015 M

BICICLETTE 2, corsa, mezza corsa, vendo causa trasloco. Commerciale 15, calzolaio. 78574 M

CAMERA pranzo, altra letto, bellissima; cucina moderna, lavorazione solidissima, vendonsi. Sergio 3, Zorzat 78556 M

CAMERA mogano, armadio con specchio, suste imbottite, nuove, vendonsi causa partenza. Via Ponte 6-I, sinistra. 12485 M

CAMERA letto una persona vendesi. Via Valdirivo 15-III, porta 8. 78674 M

CAMERA matrimoniale noce, massiccia, vendesi per 800 lire. Visitare dalle 15-18. Ferriera 45 A, porta 9. 71961 M

CAMERA pranzo, credenza, tavolo, sei sedie, divano, quadri, lire 900, vendesi causa partenza. Parini 9, mezzanino. 72167 M

CAMERA letto massiccia, incidata, 1400; frassino, pioppo, extraforte, 3 specchi, 199. Türk, S. Lazzaro 10. Prima dell'acquisto pregasi confrontare. 300 M

CAMERA pranzo modernissima, nuovo arrivo camere letto lussuose, 15 tipi, le più moderne; sedie, suste, lettini ferro, quadri, vendonsi prezzi non temere concorrenza. Magazzino Prinzo, Fabio Filzi 15. 2070 M

CAMERA matrimoniale faggio, farmacie, toilette, tre specchi, 1500; quercia 1700, mogano 2000; vendonsi occasione. Chiozza 39, magazzino. 72169 M

CARROZZELLA Premier bianca, modernissima, quasi nuova, canetta dondolo di legno, vendonsi anche singolarmente, prezzo d'occasione. Via dei Fabbri 8, porta 10. 78736 M

CASSAFORTE Wertheim 2, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12436 M

CUCINA bellissima, marmi, lavorata ottoni, maiolica, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 71929 M

CUCINA ultimo modello, lavorazione ottima, laccata, colapiatti marmo, altra comune, occasione vendonsi. Falegname, Chiozza 59. 71973 M

CUCINA modernissima, signorile, senza pittura, vendesi 520. Ferriera 15, falegname. 72023 M

CUCINA ottimo stato vendesi occasione. Via Milano 3, terzo, sinistra. 72087 M

CUCINA tipo moderno, laccata in bianco, con marmi, vendesi. Vasari 19, falegname. 78440 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 72089 M

CUCINA antica lire 90, bollitore smalto lire 35, vendo. Via Tor S. Lorenzo 4, porta 8. 72095 M

CUCINA moderna, quasi nuova, con marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 19, presso tappeziere. 72185 M

DENTISTI: Vulcanizzatore usato, per dentisti, vendesi. Via S. Francesco 30-V. Visitare dalle 13 in poi. 72037 M

DIVANO nuovo vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 78570 M

DIVANO vendesi 250. Gatteri 17-I, sinistra. Visitare fino 17. 78590 M

FORNIMENTO piatti 6 persone, servizio giapponese, paio cortinaggi, nuovi, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78746 M

FUCILE calibro 16 vendo occasione. Istituto 22, negozio commestibili. 72005 M

IMPIANTO completo per carica accumulatori vendesi occasione. Via Brunner 3, garage. 72073 M

LAMPADA a petrolio da camera, quasi nuova, vendesi prontamente. Via Giulia 23-I. 72057 M

LAVAMANO con marmo, senza specchio, vendesi occasione. Gatteri 7-III. 72069 M

LETTO ferro con susta ramata levabile vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72143 M

MACCHINA cucire sistema Singer, garantita 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 71117 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi giornata qualunque prezzo, causa bisogno. Androna Scala 4-I, Riborgo. 12477 M

MACCHINA Singer originale, rientrante, 5 cassetti, vendesi prezzo mite. Malcanton 7-I, sinistra. 12482 M

MACCHINA Singer originale, altra famiglia, vendonsi occasione. Puntaforno 4, barbiere. 12489 M

MALLIGAND grado alcoolico vini vendesi. Via Belpoggio 1-A, portineria. 12469 M

MATRIMONIALE usata, mobili cucina, vendonsi causa trasloco. Lazzaro 16-III, sinistra. 78758 M

MOBILI stanza matrimoniale, chiari, con psiche, buonissimo stato, vendonsi causa partenza. Malcanton 7-I, sinistra. 12481 M

MOBILI diversi, letti, sgabelli, comò, vendonsi prezzo irrisorio. Geppa 8. 72049 M

MOBILI camera, singoli, macchina Singer, vendonsi in giornata causa partenza. Pozzo mare 2-I, destra. 12484 M

MOBILIO arredamento completo ufficio, legno massiccio, occasionissima vendo. Visitare Magazzino Barchi, Vidali 16, ore 14-17. 78554 M

MUSICA opere cantopiano, pianosolo, studii, vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 78770 M

OCCASIONE: Impermeabile nuovo vendesi. Via S. Lazzaro N. 1, portiere. 78710 M

OCCASIONE: Buonissimo riposè vendesi. Corso Garibaldi 7, II. 72153 M

OCCASIONISSIMA: Fonografo, 30 dischi, vendo causa partenza, Cristoforo Cancellieri 109, I. 72041 M

PIANINO lussuoso, nero, viennese, incrociate, vendesi lire 3800. Via Sanità 16, primo. 78358 M

PIANINO, pianoforti esteri, ricco assortimento, vendite, scambi, riparazioni, accordature. Deposito Olivo, Udine 13, tel. 38-52. 330 M

PIANINO concerto, incrociate, voce sonora, ottimo stato vendo. Indirizzo Piccolo. 000 M

PIANINO Bremiz, corde incrociate, vendesi 4300. Carlo Stuparich 4, Tramontini. Visitare entro mattina. 72077 M

PIANOFORTE mezzacoda viennese, perfetto, vendesi lire 900. Sanità 16, primo. 78358 M

PIANOFORTE in massimo ordine vendesi, lire 2300. Via Molino a vapore 3, II. 71767 M

PIANOFORTE perfetto, occasione, vendesi. Via Cunicoli 9, porta 14 12478 M

PIANOFORTE mezzacoda, concerto, tedesco, nuovissimo vendesi. Battisti 6, porta 9. 78568 M

PIANOFORTE, perfetto ordine, vendesi causa partenza, 1400. Corso Garibaldi 29, porta 6. 04 M

PIUMA fina d'oca vendesi. Vasari 14, porta 12 71983 M

RIMORCHIATORE perfetto, 40 HP., scafo marittimo e materiale lavorato pronto per costruzione barca, serie, vendo occasione anche cambio merce viva. Scrivere Unione Pubblicità 2773 Padova. 5765 M

SALOTTO viennese «altdeutsch» sontuoso, ricchissimo, vendesi. Mazzini 12, II, Premer. 78770 M

SCANSIE con cassettini, altre diverse, vendonsi. Indirizzo Piccolo. [illegible] M

SCRITTOIO con sedia bracciali, massiccio, vendesi. 72159 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini, macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 72089 M

SERVIZIO tavola, boemo, porcellana, bellissimo vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 78770 M

SPARHERD buono stato adatto trattoria o grande famiglia, vendo. Via Nicolò De Rin 13. 78545 M

STANZA da pranzo elegante, solida, palissandro, cristalli legati ottone, sedie vera pelle, prezzo straoccasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 72089 M

STANZA matrimoniale moderna vendo, partenza. Indirizzo Piccolo. 72009 M

SUSTE due di ferro vendo. Magazzino via Fabbri 10. 78534 M

TAILLEUR grigio signora vendo. Viale III Armata N. 12, IV. 78540 M

TAMBURINI, tappeti, specchio, tavolo marmo, portiera, oggetti vari, bicchieri, vendonsi. XX Settembre 11, porta 10. 78680 M

VESTITO lana, ragazzetta, nuovo, vendesi. Via Vasari 17, porta 18. 78564 M

VOLPI tre, confezionate, stola talpa, altra pe tigri, pelo guarnizione, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9. 78714 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BARILI vuoti, piccoli, di capucci, ricercansi. Via S. Francesco 33. 78632 N

CARROZZELLA compero pagando da 50 a 150. Fabio Filzi 15, portinaio. 000 N

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, cercasi. Offerte con prezzo Piccolo «Carrozzella». 72137 N

CRISTALLI, pezzi 6, grendezza 120×25, cerco. Offerte «Vetrine» Piccolo 78614 N

OCCASIONE: Mobili comuni, singoli pezzi, stanze pranzo, letto, pianino, macchina cucire acquistansi. Offerte Piccolo «Urgenza». 14642 N

OCCASIONE acquisto camera pranzo massiccia, legno fino, bello stile, ottimo stato. Offrire con indicazione prezzo e dettagli sub «Esclusi rivenditori» Piccolo. 78510 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 6. 77730 N

PRESSA per fieno compero. Trattoria «Città Pola», Garibaldi 38, Trieste. 78560 N

SCANSIE 5-6 metri, lunghe, per calzoleria cerco. Via Commerciale 15. 78572 N

STANZA pranzo, tinta marrone, moderna, usata, buonissimo stato, non oltrepassi 2000 lire compero. Indirizzo Piccolo. 78612 N

VERRICELLO (winch) forte portata, acquistasi. Indirizzare offerte: Timeus, Gorizia (2). 71981 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, platino, rottami qualsiasi compero pagando sempre più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 78754 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi compera Todero, via Roma 28. 78712 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi Corso Garibaldi 14, I piano. 71031 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo. Lieber, Lazzaro 11, primo. 1456 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 13780 O

AFFARONE: Enblok vendesi giornata partita alimentari, novità, scatola. Rivolgersi 12-14, trattoria via Galleria 5. 72033 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ATTENZIONE! Cheviot blù-nero, alto 150, pura lana, vendo a metro lire 30. Via S. Nicolò 4, magazzino. 14356 O

DOLORI a base reumatica e gottosa, l'influenza si prevengono e si curano col Liquore o Cachets Godina che si trovano in ogni farmacia. 324 O

INSTALLAZIONI elettriche per famiglie, uffici; pagamento rateale. Scrivere: Casella postale 42, Piazza Borsa. 03 O

L'ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'aria pura, perdita di sangue, allattamento. Queste forme e la clorosi delle giovanette si guariscono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril» della Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

MODA autunno-inverno! «Stars», «Juno», «Revue Parisien» ed altri giornali di moda, ultima novità, trovansi libreria-cartoleria via Spiridione 1. 12411 O

MODISTA, San Sebastiano 6, primo, confeziona cappelli, lava, tinge piume, boa, peli. 12470 O

Vittima di un fatale accidente, cessava di vivere ieri a sera, nella fiorente età di 32 anni,

Riccardo Zorn

imprenditore marittimo

Accasciati dal dolore, la moglie **ANITA,** i figli **SILVANO** e **LUCIA,** la madre, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i nipoti danno l'annuncio di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo mercoledì 5 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 settembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **COOPERATIVA «TERGESTE»** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito direttore, signor

RICCARDO ZORN

avvenuto iersera in seguito ad un disgraziato accidente.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corrente, ad ore 16, movendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 settembre 1923.

Nella sera di lunedì 3 settembre spirava il nostro amatissimo padre

Ferdinando Wokulat

libraio - d'anni 83

I sottoscritti, addolorati, ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 6 corr., alle 14, partendo dalla casa di Via Barzellini N. 8, per essere trasportata nella chiesa evangelica metodista, indi al Camposanto.

Gorizia, 4 settembre 1923.

I figli: EMILIO, ELLA, EDVIGE, CAMILLA; la nuora WILMA WOKULAT nata HOFMANN

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la perdita del loro caro fratello rispettivamente zio

Pietro Valle

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero in vario modo lenire il loro dolore.

Un grazie speciale al medico curante dott. Arturo Rebulla per tutte le sue premurose cure.

Gradisca, 4 settembre 1923.

Famiglie: VALLE, PONTON e MARION

Affranti da indicibile strazio, i desolati genitori **AMELIA** ed **ERNESTO VASCOTTO** annunciano l'immatura morte del loro amatissimo

LYDIO

d'anni 4

avvenuta iersera, ad ore 22.

Isola-Trieste, 5 settembre 1923.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che nella nostra sventura ci furono vicine e vollero in varia guisa onorare la memoria del nostro caro padre rispettivamente suocero e zio

MATTIA VISINTIN

esprimiamo, coll'animo angosciato, la nostra perenne riconoscenza.

Gradisca, 3 settembre 1923.

Famiglie: BRUN, STORCHI, MELINZ e VISINTINI

REFOSCO e moscato dolci passiti 6.80 (spumanti 8.80), Cipro 7.60, Malaga 10, sciroppi assortiti 8.50, Opollo 4.20. Qualità supereguaite in fusti, damigiane, bottiglie per rivenditori. Deposito Jurcev, via Romagna 22. 78642 O

SALOTTI lire 290, tamburelli piano lire 45 vende Zanchi. Rettitudine. Lazzaro 1, presso Corso. 78708 O

VALIGERIA Struhel, Dante 18. Riparo bauli, valigie, borsette ogni genere. 14634 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Landoulet Scat 28 cavalli, piena efficienza, vendesi. Banco Caffè Battisti. 72121 Q

FIAT 70 torpedo, perfetto stato funzionamento, avviamento, illuminazione elettrica, due ruote scorta, vendo. Scrivere avviso 1310, Unione Pubblicità, Udine. 5791 Q

MOTOCARROZZELLA «Excelsior», seminuova, perfetta, piena efficenza, bollata, tassata, prezzo occasione vendo. Piccardi 28, macelleria. 78558 Q

MOTORE benzina con marcia petrolio per motoscafo, sette metri, cercasi. Valdisole Lussinpiccolo. 2097 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CERCO 1500 lire in giornata, per tre mesi, interesse anticipato. Offerte «Libertà» al Piccolo. 72093 R

DECRETO panetteria, pasticceria affittasi giornata. Indirizzare offerte «Pasticceria» Piccolo. 78548 R

LATTERIA-caffè popolare, decreto vino birra, affittasi lire 6 giornaliere. Rampa, Garibaldi 38. 78562 R

LOCALE bene avviato, in via XX Settembre, vendesi. Rivolgersi dalle 8 alle 12, Felice Venezian 21, I. 72091 R

NEGOZIO commestibili, avviatissimo, centrale, cedesi. Economo 3, II, destra. 72007 R

NEGOZIO bazar vendesi prezzo fattura, merce con annessa abitazione. Rivolgersi Gatteri 10, porta 9. 12476 R

NEGOZIO centralissimo cedo. Scrivere «Rinaldi» al Piccolo. 78538 R

PERSONALE, possibilmente triestino, disponente capitale circa 70.000 potrebbe entrare in combinazione per servizio concessionato ottimo, sicuro rendimento. Dare referenze, cestinansi anonimi e intermediari. Offerte entro otto corrente «Concessionato» Piccolo. 77996 R

PRESTITI su preziosi e titoli concedonsi. Indirizzo Piccolo. 71845 R

3.000 cerco, restituzione entro dicembre, massima garanzia ed interesse. Offerte «Polizza» Piccolo. 72131 R

10,000 lire cerco prima intavolazione, valore 80 mila. Offerte «Prima» Piccolo. 78700 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

OCCASIONE. Casetta vetta Scorcola, quartiere vuoto, quattro stanze, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72175 S

STABILE città, costruito 1906, perfetto ordine, quattro piani, parchettati, massimo comfort, giardino, cortile, rendita 18.000 vendo buon prezzo. Carducci 28, Kremser. 78578 S

STABILE pressi Barriera, rendita lorda 43.000, vendesi per 260.000. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 14-16. 78732 S

VILLINO, splendida posizione, ogni comfort, pronta entrata, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 78730 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ANCHE i grandi malanni incominciano con piccoli disturbi. Curate perciò la vostra tosse subito all'inizio col «Creofosfolactol» che si trova in ogni farmacia. 324 U

CONFEZIONE biancheria da signore e signori, corredi completi assume lo stabilimento Floreani (ex Hartmann). Pulitura, rammendatura e stiratura vestiti, Zonta 8, telef. 765. 78648 U

«CREMA Cutesana» insuperabile per la cosmesi della pelle e per la bellezza. Fa scomparire rughe, cicatrici, lentiggini, macchie nere, rossori del naso ecc. Ingrosso, dettaglio: Adolfo Cechet, via San Nicolò II, telef. 37-75. 1915 U

LA forfora che è il fattore più importante che provoca la calvizie la fate scomparire soltanto con la «Filotrix» apprezzata da tutti per i suoi effetti. Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, I. 02 U

LUNEDI' 27 agosto. Obelisco. Invano ricercata, indichi modo incontrarla. Golf. 12493 U

SIGNORE: ricco assortimento cappelli guarniti (modelli) troverete da Moradei, Corso Garibaldi 4, I. Si riformano cappelli velluto e feltri. 71979 U

SIGNORINA distintissima, onesta, brava massaia, bella, 30.000 contanti ed abitazione, rimasta orfana, contrarrebbe matrimonio con triestino o della Venezia Giulia, distinto, buona posizione, dai 38-45. Scrivere «Letizia» Piccolo. 72065 U

VENTISETTENNE, serio, conoscerebbe vedova benestante, anche straniera, scopo matrimonio. Scrivere «Avvenire» Piccolo. 72054 U

1221. Ricevuto biglietto. Garantisco promessa. Nessuna novità. Speranza vederti presto. 000 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

BIANCHERIE FRETTE LE MIGLIORI
E. FRETTE e C. - MONZA • CATALOGO "GRATIS,,

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Stoviglie di vetro, pentole, casseruole, teiere, forme per dolci ecc.
assolutamente resistenti al calore ed agli sbalzi di temperatura, per cucinare ed arrostire vivande sulla fiamma diretta.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio.
ADLER & FORTUNATO - TRIESTE
Via Milano N. 19

TINI
legno acero, due da circa 100 ettolitri cadauno, vendonsi a prezzo d'occasione
VIA COLOGNA N. 14

Tossite?
Soffrite di BRONCHITE o CATARRI - APICITE - ASMA?
Pochi cucchiai di
BRONCHITOLO
vi persuaderanno facilmente di aver trovato la via di una rapida guarigione.
Il BRONCHITOLO è uno sciroppo solvente di rapido potere espettorante; argina l'infezione e rapidamente la calcifica. E' la sintesi più felice della moderna terapia!
Trovasi in tutte le farmacie

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

UNICO DEPOSITO DELLA VENEZIA GIULIA
LINOLEUM
LEOP. HAAS
TRIESTE, Corso V. E. III, 2

IMPERMEABILI
da uomo e donna . da L. 100

TELE CERATE
Altezza 70 cm. al metro . . L. 12.—
» 100 » » . . » 15.—
» 120 » » . . » 17.—
» 140 » » . . » 22.—

TOVAGLIE PRONTE
con bellissimi bordi
Grandezza 85 × 115 cm. . . L. 24.—
» 100 × 130 » . . » 31.—
» 105 × 145 » . . » 40.—
» 138 × 138 » . . » 46.—
» 138 × 160 » . . » 50.—

TELA CERATA
per tappezzieri da . . . L. 25
per carrozzelle . . . . „ 25

TELA GOMMATA
per letti, al metro . . . L. 20

LINOLEUM
per tappezzare stanze, al metro quadrato . . . L. 21

CORSIE LINOLEUM
con eleganti bordi, al m. L. 18

Inoltre: RICCO ASSORTIMENTO
Giuocatoli di celluloide
PALLE DI GOMMA, ecc. per bambini